L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI — XXXVIII - N. 198 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- . SEMESTRE L. 27,- . TRIMESTRE L. 14,- Estero . . ANNO L. 140,- . SEMESTRE L. 70,- . TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Sabato 26 Agosto 1933 - Anno XI

Pubblicità ... Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL ... ZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

... mm. di altezza, larghezza una colonna. in tutte le edizioni L. 5 Mortuari L. 3.
... Via Mentana 4 telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PROPA

Sig. Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092
Omaggio AV.

Un acclamato discorso di Mussolini a Cuneo

"Bisogna essere forti prima di tutto nel numero, nel coraggio, nel carattere,, - Il grande rapporto ai Direttorî di 19 provincie - Le innumerevoli folle accorse da tutto il Piemonte

CUNEO, 25 pom.

Il Capo del Governo è giunto alle ore 17,45 di ieri nella nostra città esultante e vibrante di entusiasmo.

Niente ufficialità di manifestazioni preordinate anche perchè solo alla vigilia si è saputo che proprio ieri il Duce si sarebbe recato a Cuneo.

A migliaia e migliaia le persone che sono convenute da ogni centro anche dalle città più piccole e lontane legate alla vita civile solo da aspre e faticose strade mulattiere, hanno dato prova luminosa e commovente di questa fede che arde nei cuori di questo popolo rude ma generoso.

Da tutte le provincie sono state mobilitati i mezzi di comunicazione di trasporto. I treni speciali delle Ferrovie dello Stato hanno riversato migliaia e migliaia di persone, le tranvie piemontesi hanno allestito dodici treni speciali completamente gratuiti e le tramvie di Vallescura hanno allestito un treno speciale pure gratuito.

Lo spettacolo di Corso Nizza

L'ansia di vedere il Capo del Governo e di potergli tributare l'omaggio di fede e di devozione sfavilla sui volti e si manifesta attraverso parole febbrili e concitati richiami.

Corso Nizza offre una magnifica vista, con lo sfondo festoso delle sue montagne.

Tradurre in cifre l'ininterrotto afflusso della folla convenuta a Cuneo è ardua cosa: tuttavia si calcola che siano giunte 1000 persone da Busca, 750 da Chiusa Pesio, 700 da Boves, 700 da Caraglio, 300 da Valgrana, 1000 da Barge.

Nè basta. Dall'Albese sono affluiti in masse compatte rurali e giovani fascisti: e la città e la Langa hanno gareggiato in entusiasmo. Così Bra, Mondovì, Saluzzo, Cherasco, Savigliano, Fossano, Verzuolo, Dronero, Canale d'Alba, Racconigi, giù giù fino a tutti i duecento Comuni della provincia. Nè mancano alla chiamata le rappresentanze di Realdo, di Briga, di Elva, di Castelmagno, di Molières, che sono le località più disagiate della nostra montagna per la mancanza quasi totale di strade.

Imponente poi è l'intervento delle maestranze della zona. Si calcola non meno di dodicimila il numero degli operai intervenuti, così ripartiti: zona di Cuneo 2000, zona di Dronero 500, S. Dalmazzo di Tenda 500, Mondovì 1200, Alba 900, Bra 900, Fossano 1000, Savigliano 1800, Saluzzo 1300, Racconigi 600, Ceva 600.

Novantamila Camicie nere, lavoratori delle officine e dei campi, sono affluiti nella città alle prime ore del pomeriggio dai 200 Comuni della provincia dalle zone dell'albese, dalla saluzzese e delle monregalese.

Tutte le maestranze della società Cementina Cinzano sono partite da Santa Vittoria d'Alba per rendere omaggio al Duce; alla testa delle maestranze era il vice presidente della Cinzano, on. Vittorio Gervasio.

La città è inondata di tricolori. Sono stati affissi numerosi manifesti inneggianti al Re, al Capo del Governo, all'Esercito.

L'arrivo di Mussolini

Il Capo del Governo, accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, da S. E. il generale Baistrocchi dal capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, conte Gleazzo Ciano, da S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è giunto in piazza Torino, gremitissima di popolo e di organizzazioni, che lo hanno accolto con vibranti, entusiastiche acclamazioni.

Dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, il Capo del Governo sosta in piedi sulla macchina scoperta che procede lentamente sotto un continuo lancio di fiori tra fitte ali di popolo plaudente, ammassato lungo via Roma, piazza Vittorio, Corso Nizza, via Audifreddi, fino al Palazzo del Littorio.

Le dodici Legioni di Giovani fasciste, ammassate sul suo passaggio, agitano i fazzoletti giallo cremisi, lanciando poderosi alalà.

Al Palazzo del Littorio, il Duce tiene un gran rapporto ai direttori federali delle 19 Provincie del piemonte della Liguria e della Lombardia, che sono stati convocati dal Segretario del Partito.

Terminato il rapporto, i gerarchi intonano «Giovinezza» mentre i giovani fascisti a gran voce reclamano la presenza del Capo di Governo.

Dopo una visita agli uffici della federazione e dei fasci giovanili, il Duce appone la sua firma sul labaro federale, accompagnato dalle autorità il Capo del Governo scende al piano terreno dei locali del Dopolavoro.

Nell'ampio cortile sono adunati i podestà, segretari di fasci combattimento, comandanti dei fasci giovanili, le fiduciarie dei fasci femminili, che improvvisano una vibrantissima manifestazione.

Frattanto in Piazza Vittorio avviene l'ammassamento di tutta l'immensa folla sulla quale ondeggiano centinaia di gagliardetti.

Allorchè il Capo del Governo appare al balcone del Raci. La enorme moltitudine prorompe in una acclamazione entusiastica che si prolunga per parecchi minuti.

Ristabilitosi a fatica il silenzio, il Capo del Governo con voce nitida e forte pronunzia il seguente discorso:

Parla il Capo del Governo

« Camicie nere di Cuneo, Giovani camicie nere! Popolo di questa terra laboriosa, tenace ed eroica nei secoli!

Ho l'impressione che la gioia del nostro incontro sia reciproca. (*La folla grida: Sì, sì; Duce!*).

L'entusiasmo vostro così ardente, le manifestazioni che ho ricevuto lungo i paesi, i villaggi, casolari delle vostre Langhe, mi dicono che la penetrazione fascista nella vostra provincia si è realizzata in estensione e in profondità. (*Acclamazioni*).

Il merito di questa trasformazione che porta le camicie nere della vostra terra sulla stessa linea delle camicie nere di tutta Italia, si deve alle vostre gerarchie, alle quali tributo il mio elogio, così come voglio elogiare la vostra disciplina, la vostra discrezione, il vostro spirito non mai smentito di sacrificio.

Durante undici anni poche richieste mi sono venute dalla vostra terra. E' una verità che mi piace di proclamare davanti a voi e a tutto il popolo italiano. Solo una richiesta ho ricevuto: che ho trovato perfettamente legittima: quella concernente l'integrità della vostra provincia. Tale integrità sarà rispettata. (*Formidabile ovazione*)

Durante questi giorni di sana fatica ho potuto saggiare il vostro profondo patriottismo, la vostra sicura fede di italianità. Avete offerto all'Esercito la schietta, spontanea ospitalità che si meritava, uscita dal cuore. E l'esercito vi è grato, l'Esercito che, oggi, come non mai, può essere additato all'orgoglio, al rispetto, e all'ammirazione di tutto il popolo italiano. (*Possenti, prolungate acclamazioni*).

In questa piazza, cuore della vostra bella città, ai piedi di quella chiostra alpina che non dovrà mai più in nessun punto essere violata da eserciti nemici o da genti straniere (*la folla prorompe in una vibratissima ovazione*). io voglio dire, attraverso voi, a tutto il popolo italiano che i seimila anni di storia umana che noi conosciamo ci dànno una chiara lezione, questa: che bisogna essere forti.

I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati.

Bisogna essere forti prima di tutto nel numero poichè se le culle sono vuote la nazione invecchia e decade.

Bisogna essere forti nel coraggio, non voltarsi mai indietro quando una decisione fu presa, ma andare sempre avanti.

Bisogna essere forti nel carattere in modo che l'equilibrio non si turbi nè quando la nazione è illuminata dal sole della gloria, nè quando è percossa dai colpi immeritati del destino. Posso esprimermi in questi termini perchè nessuno può contestare al Governo e al popolo italiano un desiderio sincero di pace, e ne abbiamo date le prove.

Quattordici anni di dure lotte, che hanno temprato noi veterani a tutte le prove, che hanno creato nuove generazioni impazienti di temprare le loro energie e dimostrare il loro ardimento, hanno fatto di questo popolo italiano, cui io porto nel cuore un amore profondo ch'è la ragione stessa della mia vita (*grida e acclamazioni ripetute dalla folla*), una massa umana compatta, unita, concorde, che nessun elemento può minimamente incrinare. (*La folla grida: Mai, Duce!*)

E' questa l'Italia fascista che si affaccia al meriggio del ventesimo secolo come l'unica nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli civili della terra (*acclamazioni*).

Camicie nere!

Questa vostra magnifica manifestazione non può chiudersi senza che il nostro pensiero si levi reverente e devoto alla Maestà del Re (*applausi prolungati e acclamazioni*), che voi avete il privilegio di ospitare nella breve sosta estiva.

E ora, Camerati, Veterani e reclute, ma tutti armati dello stesso coraggio e della stessa dura volontà di vittoria, alzate i vostri gagliardetti, elevate dalle vostre bocche e dai vostri cuori gli inni della Patria e della Rivoluzione, con l'animo rivolto al domani di questa Italia che sarà ancora più potente e più grande, perchè noi la faremo ».

La folla prorompe in una lunga ovazione e ripete cadenzato il grido: Duce! Duce!

Il Capo del Governo, chiamato dalla voce possente del popolo, è costretto a ritornare più volte al balcone.

Fiaccole e canti

S. E. Mussolini sempre fra le manifestazioni calorosissime della massa di popolo che si addensa intorno alla automobile in cui egli ha preso posto, si reca al palazzo del governo.

In serata i giovani fascisti hanno organizzato una fiaccolata di grandissimo effetto con torcie a vento recandosi dinanzi al palazzo del governo seguiti da tutta la popolazione con numerose musiche al canto degli inni della rivoluzione.

Chiamato insistentemente dalla moltitudine il Duce si affaccia due volte suscitando manifestazioni imponentissime mentre i gagliardetti vengono festosamente agitati e gli alalà di fondono con le note di «Giovinezza» cantata a gran voce dalle camicie nere e dal popolo.

La città sfarzosamente illuminata è rimasta animatissima tutta notte.

Un messaggio radiofonico dal campo "Austria,,

ROMA, 25 pom.

Sabato alle 19,30 un giovane austriaco del campo «Austria» rivolgerà attraverso la radio un saluto alla propria famiglia e dirà le impressioni della vita al campo durante il mese trascorso tra la pineta e la spiaggia del Lido di Roma. La comunicazione sarà trasmessa alla stessa ore da tutte le stazioni radio dell'Austria.

Gli aspiranti dell'Accademia di Livorno lasciano Tripoli

TRIPOLI, 25 pom.

Gli allievi aspiranti dell'Accademia navale di Livorno arrivati il giorno 19 a bordo della «Città di Siracusa» accompagnati da ufficiali e professori sono ripartiti dopo aver visitato i centri più importanti della colonia riportandone entusiastiche impressioni.

LO SVOLGIMENTO DELLE GRANDI MANOVRE

Uomini ed armi sulla strada delle Langhe

L'intensa ripresa delle operazioni



Le Langhe ove si svolgono le attuali grandi manovre

La fanteria e i suoi mezzi

(Nostra corrispondenza particolare)

CEVA, agosto

(A. A.) — Ho avuto la scelta felice nello stabilirmi a Ceva perchè qui è l'incrocio di tutte le strade che attraversano il terreno delle manovre e da qui si possono sorvegliare le mosse dei due partiti. Ma non meno interessanti dei soldati sono le popolazioni le quali non hanno più requie e, come invasate, notte e giorno riempiono le strade in attesa del passaggio degli eminenti personaggi presenti alle manovre e segnatamente di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, che ricevono le dimostrazioni più grandiose.

Suscitare questo entusiasmo è uno degli scopi — e non certamente degli ultimi — delle grandi esercitazioni le quali se hanno un fine tecnico-professionale, ne hanno pure un altro morale nei riguardi dell'educazione nazionale. L'esercito non è soltanto una riunione di mezzi e di forze, ma anche un disciplinatore d'energie, un incitatore per gli spiriti fiacchi o tardigradi. Le manovre stringono i legami fra i soldati e le popolazioni rafforzano in esse la coscienza militare, volgarizzano l'arte bellica e fanno propaganda per le necessità militari del paese.

Ne vediamo subito gli effetti assistendo al comune interessamento degli abitanti d'ogni ceto. I vecchi soldati congedati sono, naturalmente, i primi a farsi notare per le loro osservazioni e spesso lanciano esclamazioni di meraviglia al vedere i notevoli progressi, specie meccanici, introdotti nell'organizzazione delle varie armi.

Uno di questi congedati, fantaccino del Carso e del Piave, mi diceva di non capire più nulla del modo di combattere del nuovo battaglione di fanteria e che se fosse stato richiamato avrebbe dovuto esser messo con le «cappelle»!

La maggiore sorpresa dei vecchi soldati è di vedere i fanti adoprare i cannoni 65/17 come dei provetti artiglieri, con la differenza che essi portano i loro pezzi sulla stessa linea dei tiratori e li arroventano con un infernale tiro celere.

*

Ma il cannone nei ranghi della fanteria è ormai una novità un po' anzianotta, adesso l'attenzione è volta ai mortai di cui si vuol dotare la «regina delle battaglie». In tal modo si potranno colpire i bersagli annidati dietro ripari. Ogni reggimento, oltre la sezione di cannoncini avrebbe una coppia di mortai del calibro 65 mm. la quale, mercè il tiro curvo, permetterebbe d'integrare il fuoco delle mitragliatrici che sono a tiro teso.

Gli innovatori, però, non si fermano qui. Essi vorrebbero caricare la fanteria ancora di altre armi. Per esempio strumenti contro i carri armati e i velivoli. Ammettere simile principio varrebbe a cambiare fondamentalmente la natura dell'arma a piedi. Quindi molti sono portati a non accettare tale necessità e ritengono che la troppa specializzazione, appesantendolo, nuocerebbe al fante.

Non si può negare importanza a questo dubbio e maggiormente ce ne siamo convinti nel vedere le nostre fanterie sollecitamente sostituire, sulle due rive del Belbo, le truppe celeri dei due partiti, imbastendo così le linee generali della futura finta battaglia.

Una tanto rapida manovra avrebbe potuto, la fanteria farla lo stesso ove fosse stata costretta a trascinarsi cannoni e mortai, mitragliatrici pesanti e munizioni d'ogni specie e d'ogni calibro per artiglieria, per lanciabombe, per trombonini, per fucili, eccetera, eccetera?!

Sarebbe fuori della realtà affermarlo. La fanteria *subisce* la specializzazione e la subisce per tener conto dell'armamento dei possibili avversari e dello stato della tecnica costruttiva dei materiali, ma *non la vuole*, non la desidera.

I vecchi fanti sono rimasti al primo amore del fucile con la baionetta inastata. Sulla punta aguzza della piccola, lucida arma è tutta una tradizione di valore che le armi a tiro rapido e automatiche non hanno potuto distruggere. E la guerra l'ha provato, sicchè si sono formati i battaglioni d'ardita andati all'assalto con il moschetto ad armacollo e il pugnale in mano, fantastica visione d'altri tempi.

Non si sa davvero spiegarsi come da questi precedenti sia potuta scaturire tanta passione per le armi automatiche di cui si vuol saturare il battaglione di fanteria aggiungendovi anche un cospicuo arsenale d'armi a tiro curvo e condannando alla morte il modesto e pur sempre fedele «modello '91».

*

Povero fucile '91, anche tu sei diventato vecchio — 42 anni di servizio — e ti devono mettere in posizione ausiliaria! Ma la fanteria senza fucile, come vorrebbero vederla i più esaltati innovatori, sarebbe lo stesso di una cavalleria... senza cavallo! Sarebbe affermare che il combattimento della fanteria debba venire unicamente deciso a distanza, dai cannoni divisionali o da quelli della sezione reggimentale, dai lanciabombe, dalle mitragliatrici, insomma dal fuoco. Invece è legge immutabile della manovra risolvere con l'urto il combattimento giungendo a materialmente scacciare il nemico dalle posizioni sostituendosi a lui.

Il fucile è necessario non solo per inastarvi la baionetta con la quale si compie l'atto risolutivo, ma lo è pure per offendere alle brevissime distanze quando per la vicinanza delle linee avversarie nessuna specie d'artiglieria può intervenire e anche il tiro delle mitragliatrici pesanti e leggere diventa malagevole.

Si osserva: il fucile contro trupe riparate a poco o a nulla serve. Le pallottole si schiacciano urtando nei parapetti. E' vero. Certo il tiro con il fucile, come qualunque altro tiro, è diretto a mettere l'avversario fuori combattimento: pertanto, se la fanteria attendesse, per avanzare, la distruzione di tutti gli uomini che ha di fronte, non lo farebbe mai.

Ogni tiro ha, accanto alla funzione annientatrice, una parallela funzione neutralizzatrice che non è meno importante della prima ai fini dell'avanzata della fanteria. Sotto questo punto di vista, pure non negandosi l'opportunità del tiro curvo per agire contro bersagli più o meno riparati, non può essere disconosciuta l'efficacia del tiro teso costringente l'avversario a piegare la testa nel suo riparo, tenendo inutilizzate le proprie armi.

*

Non dimentichiamo infine che la fanteria è stata è e rimarrà la dominatrice del campo di battaglia l'insostituibile forza degli eserciti formata dalla massa dei cittadini in armi. Cittadini in armi — in questo caso — vuol dire essenzialmente rurali i quali hanno il fegato sano e an ano le situazioni semplici.

Pensiamo all'ambiente in cui, nella battaglia, agisce il soldato. L'intelligenza vi è preziosa, ma la facilmente soffocata dal parossismo dello sforzo nervoso al quale l'individuo è sottoposto. La caratteristica dell'uomo nel tormento della lotta non è il ragionamento, ma la meccanicità degli atti. Occorre porre i suoi movimenti sotto la volontà dell'istinto. Questo si ottiene mettendogli nelle sue mani degli strumenti semplici.

Nelle esercitazioni di pace e nelle esperienze di poligono riesce qualsiasi combinazione, ma in guerra quando le fiere passioni del combattimento premono gli uomini e tanti diversi coefficienti ne comprimono e ne esaltano l'animo, riesce unicamente quanto è facile. L'ha detto Napoleone.

L'entusiasmo delle truppe

GARESSIO, 25 pom.

Il Sovrano e il Capo del Governo hanno compiuto un giro completo della zona di ispezione, ovunque salutati da fervide dimostrazioni da parte delle popolazioni e delle truppe.

Le truppe impiegate nelle esercitazioni per grandi unità nelle Langhe avevano avuto ventiquattro ore di riposo, dopo essere state continuamente in manovra per due giorni e due notti.

Le ispezioni del Capo del Governo

Mussolini ha lasciato Garessio ieri mattina, verso le 7, sempre pilotando la sua velocissima macchina. Passato Ceva egli si è recato all'Osservatorio della Direzione delle manovre a Bric Pedaggera. Sul cocuzzolo erboso della collina erano schierati in quadrato il 37.o Fanteria, il 3.o battaglione Camicie nere e un gruppo dell'11.o Artiglieria da campagna. All'arrivo del Capo del Governo i soldati hanno presentato le armi. « Saluto al Duce! » ha gridato il colonnello. E i soldati hanno urlato: « A noi! ». E' stato un grido solo, breve, a cui è seguito il canto di « Giovinezza ».

A Bric Berico, il Capo del Governo ha ricevuto il saluto del 43.o Fanteria e di un gruppo dell'11.o Artiglieria da campagna e ha ascoltato « Giovinezza » e l'« Inno al Duce » intonati dalle truppe. Poi è ripartito velocemente. Si è soffermato lungo la strada, tra due muraglie di soldati e ufficiali immobili nel presentat'arm, a ricevere il saluto di un battaglione dell'8.o Fanteria schierato. Poco oltre è sceso dalla macchina e si è incamminato per un viottolo a osservare una cucina da campo.

Egli si è fermato presso i sacchi delle pagnotte e ne ha fatto aprire uno: ha preso un pane e l'ha spaccato con le mani assaggiandolo. E risalito quindi in macchina alla volta di Mombarcaro.

Sulla strada verso Mombarcaro, Mussolini ha frenato bruscamente l'automobile per ricevere l'umile saluto di sette contadine, con i cesti sotto le braccia, che ritornavano dal mercato e che si erano fermate applaudendo su un mucchio di breccia. Egli è sceso e si è avviginato sorridendo: ha chiesto di dove venivano, come andavano le cose della campagna, come andava il grano quest'anno.

A Mombarcaro, il 38.o Fanteria, perfettamente schierato, gli ha gridato: « A noi! » e gli ha presentato le armi. Il Duce era soddisfatto del contegno delle truppe e dello spirito dimostrato da soldati e ufficiali durante tutta la manovra.

A Monesiglio Egli si è trovato di fronte ai Bersaglieri del 7.o e al 36.o battaglione Camicie nere, di Genova, che si è distinto per spirito e disciplina, durante tutta la durata delle manovre. Anche il « Savoia Cavalleria » al comando del Duca di Bergamo, ha fatto il saluto alla voce.

A Gabutti, il Duce ha ricevuto il saluto del Reggimento Cavalleggeri « Vittorio Emanuele II » ed è stato attorniato dalla popolazione entusiasta. Il segretario politico del paese gli ha presentato le Camicie nere, i combattenti, i decorati e le insegnanti delle Piccole Italiane.

Due giovanotti gli hanno chiesto se voleva visitare il molino del paese, che stava dall'altra parte della strada: un rustico molino di proprietà degli agrari della zona. Il Duce ha sorriso e si è avviato. Nell'interno infarinato e fresco egli si è fermato a parlare di problemi della molitura, ha preso grani diversi dai sacchi, ha morso dei chicchi, ha guardato le farine, ha visto i bollettari dell'amministrazione, mentre la folla delirante applaudiva continuamente.

L'incontro col Sovrano

Poi è ripartito al volante della sua macchina. Appena fuori del paese gli è venuta incontro l'automobile del Re. Il Capo del Governo ha fermato ed è balzato a terra. Il Sovrano è sceso e si è fermato per qualche minuto sulla strada a colloquio col Duce, mentre un gruppo di contadini e una centuria di Giovani fascisti, dall'alto di autocarri, inscenavano una fervida dimostrazione ai due uomini, soli, che parlavano con cordialità. Il Sovrano stava concludendo un giro della zona delle manovre, che era incominciato verso le 6, quando egli aveva lasciato il treno reale, fermo ad una stazione vicina. Il Re si era specialmente interessato del carico di un reggimento di fanteria, trasportato da Dego a Gravazzana, su autocarri specialmente preparati. Era il primo esperimento fatto per il trasporto veloce non soltanto di fucilieri ma anche di muli, di carriaggi e di tutti i servizi connessi con il trasferimento di un nucleo completo di truppe. Aveva assistito alla partenza degli autocarri a Dego, poi li aveva passati lungo la strada e si era fermato quindi ad osservarne la sfilata. Man mano che le truppe passavano, i soldati salutavano il Sovrano con urla di entusiasmo, agitando in aria i fucili.

Il Sovrano erano visibilmente commosso del tributo di questa gioventù in grigioverde.

Il Sovrano ha continuato poi il suo giro d'ispezione della vona delle manovre, ritornando al treno reale verso mezzogiorno. Il Capo del Governo, dopo il suo incontro col Re, è risalito in macchina ed ha puntato direttamente verso Garessio, dove è giunto ieri poco dopo mezzogiorno.

Le fasi preparatorie dell'attacco

CARESSIO, 25

Nelle ore pomeridiane del giorno 22 e nella notte fra il 22 e il 23 sono continuati i combattimenti fra gli elementi dei nuclei esploranti di entrambi i partiti, con alterna vicenda. La lotta è stata particolarmente vivace per il possesso di Bric Bossola, che però rimasto nelle mani degli azzurri; intorno al Bricchetto, dove si è conclusa con il successo dei rossi, e in fondo a valle Bormida di Millesimo (Stretta di Colombi), dove il Reggimento Savoia cavalleria, rinforzato da un battaglione del 3.o Reggimento bersaglieri, è riuscito a respingere gli elementi esploranti rossi fin oltre Monesiglio. Nella notte dal 22 al 23 le truppe delle Divisioni di fanteria dei due partiti riprendono il movimento in avanti.

La 3.a Divisione del II Corpo d'Armata rosso, che nella giornata del 22 agosto aveva raggiunto il solco Ceva-Millesimo, si sposta verso nord per raggiungere il fronte Marsaglia Bric Berico-Bric Pedaggera-Bric Paluco Pozzi. La 4.a Divisione del II Corpo d'Armata rosso, che alle ore 0 del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Albenga, inizia il movimento per portarsi nella zona di Barbineto.

La 6.a Divisione del III Corpo d'Armata azzurro che nella giornata del 22 agosto, aveva raggiunto Serravalle delle Langhe e Feisoglio, avanza verso sud, per raggiungere il fronte Murazzano-Mombarcaro.

La 7.a Divisione del III Corpo d'Armata azzurro, che alle ore 0 del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Nizza Monferrato, marcia verso le valli della Bormida di Millesimo e dell'Uzzone per raggiungere il fronte: quota 336 (ponte sul torrente Belbo) Perletto. Nella mattinata del 23 agosto si riaccende la lotta tra le truppe celeri dei due partiti, alla quale intervengono anche i primi scaglioni delle Divisioni di fanteria.

A ovest, sulla dorsale di riva sinistra del torrente Belbo, il 4.o Reggimento bersaglieri attacca all'alba gli azzurri, facendoli retrocedere in corrispondenza di Bric Bossola, ma contrattaccato dall'8.o Reggimento fanteria azzurra deve ritirarsi su Bric Sermanton. Al centro, sulla dorsale di riva destra del torrente Belbo, le truppe di fanteria dei due partiti sostituiscono le rispettive truppe celeri. A Est, in Valle Bormida di Millesimo, le truppe celeri rosse pronunciano un attacco in forze al ponte a Sud di Monesiglio, obbligando le truppe celeri azzurre a retrocedere fino a Nord della linea Bric del Drago-Villa Bozzetti-Bric Stroppo. La situazione, alle ore 12, comporta in definitiva la sostituzione delle truppe celeri dei due partiti con truppe di fanteria sulle posizioni raggiunte. Si prevede imminente l'attacco. (Stefani).

Il comunicato ufficiale

GARESSIO, 24

Nella giornata odierna di preparazione per l'attacco S. M. il Re ed il Capo del Governo hanno compiuto larghi giri nella zona della manovra.

S. M. il Re ha assistito ad un esperimento di autotrasporto di truppe, quadrupedi e materiale ed ha attraversato parecchie zone di schieramento delle truppe.

Nei pressi di Gabutti ha incontrato il Capo del Governo che, a sua volta, ha visitato nei pressi delle loro posizioni i reggimenti di fanteria della divisione Babbini 37, 38 e 43 fanteria ed 11.o artiglieria da campagna, i reggimenti bersaglieri 4 e 7, i battaglioni «Camicie Nere» 4 e 36, ed i reggimenti di cavalleria «Savoia» comandato da S. A. il Duca di Bergamo, «Guide» e «Vittorio Emanuele».

Il Duce ha espresso ai vari comandanti la sua soddisfazione per l'ordine, lo spirito e la prestanza militare con cui i soldati della classe di leva ed i richiamati si sono presentati. (Stefani).

Le finalità delle esercitazioni

ROMA, 25

Il giornale «Forze Armate» parlando delle manovre dell'Esercito pubblica:

« Le esercitazioni delle grandi unità contrapposte che si stanno svolgendo nelle Langhe hanno i seguenti scopi:

1) Dare modo ai comandanti di grandi unità di esercitare in un ambiente generale simile, per quanto è possibile, a quello di guerra di movimento, i compiti di loro spettanza nell'impiego delle rispettive grandi unità;

2) Consentire alle minori unità di perfezionare l'addestramento già iniziato e sorvegliato nei campi d'arma;

3) Completare l'addestramento del personale (ufficiali e truppa) richiamato dal congedo col quale verranno portati su formazioni di guerra alcuni corpi e reparti;

4) Studiare il funzionamento dei servizi con particolare riferimento a quello idrico in zone premontane prive di acqua e di risorse.

L'esercitazione ha carattere continuativo e le operazioni si sviluppano con piena libertà di azione dei comandanti di partito.

Non sono pertanto prestabilite giornate di operazioni e giornate di sosta e la direzione non arresterà nè sospenderà operazioni in corso, riservandosi soltanto di ordinare una giornata di riposo quando lo riterrà opportuno. Soste di determinati reparti imposte dalla situazione tattica saranno stabilite dai giudici di campo, [illegible] dalle

L'insieme dei due partiti e delle truppe a disposizione della direzione delle manovre assomma alle cifre che qui riassumiamo con notevole approssimazione: 1600 ufficiali, 29 mila uomini di truppa, 4500 quadrupedi.

Dette truppe dispongono, oltre l'armamento individuale, complessivamente di circa 350 mitragliatrici pesanti ed oltre 900 mitragliatrici leggere: i pezzi di artiglieria superano i 170. Notevolissimo il numero degli automezzi destinati ad assicurare i traini, gli autotrasporti ed il funzionamento dei servizi. Oltre a quello in dotazione normale ai reparti sono assegnati per le esercitazioni circa 700 automezzi di vario tipo ».

DOMENICA XII DOPO PENTECOSTE

Il buon Samaritano

Secondo Luca X 23-37

Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete. In verità vi dico che molti re e profeti ambiron di vedere le cose che voi vedete, ma non le videro; ambiron di udire le cose che voi udite, ma non ebbero il bene di udirle.

Ed ecco un certo dottor della legge, salta su per mettere alla prova il Signore e gli dice: — «Maestro, che devo io fare dunque per buscarmi la vita eterna?» — Gli rispose: — «Che cosa è scritto nella legge? Cosa vi leggi?» Gli rispose quell'altro: «Amerai il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la tua forza e la tua intelligenza; e amerai il tuo prossimo come te stesso».

Gesù gli dice: — «Hai risposto a meraviglia. Fa questo e avrai la vita». Quegli però, volendo giustificare la sua interrogazione, replicò: «E chi è il mio prossimo?» Allora Gesù cominciò a contare: — Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e incappò nei malviventi i quali, dopo averlo spogliato e battuto maledettamente, andaron via lasciandolo là mezzo morto. Combinazione volle che di lì passasse un sacerdote: lo vide e passò oltre. Passò anche un levita; il quale, arrivato a quel posto, vide e passò oltre. Ma un Samaritano che faceva viaggio per di lì, arrivà presso di lui, lo vede e n'ha compassione; gli s'accosta, gli fascia le ferite, versandovi sopra olio e vino. Poi, messolo su la sua cavalcatura, lo mena a un albergo e si prende cura di lui. Il domattina, cavati due denari di scarsella, li dà all'oste dicendo: Abbi cura di lui, e se ne spenderai di più, sarai compensato al mio ritorno.

— Quale di questi tre ti pare sia stato più prossimo al poveretto bistrattato dai malviventi? — Rispose subito il dottore: — Certo colui che gli usò misericordia. — E Gesù concluse — Benissimo, vai e fai altrettanto.

***

E' così drammatica la parabola, che generalmente in questo Vangelo non si guarda che ad essa, e sfugge l'insegnamento principale contenuto nelle prime righe.

Tale insegnamento di Gesù consiste nel mostrare come la vera felicità dell'uomo consiste nel vedere e udire il Verbo incarnato, il quale colla sua venuta e colla sua dottrina ha migliorato, capovolgendolo, il mondo.

La carità del Samaritano è un esempio di ciò che sarebbe la società, quando il Vangelo fosse praticato davvero.

Gesù parlava ai discepoli, ma si rivolgeva ai cristiani di tutti i tempi: «Felici voi che vedete e udite... »; giacchè non parlava tanto di occhi e di orecchie del corpo, quanto piuttosto dell'intelletto che sarebbe stato felice nella fede, e del cuore che avrebbe trovato la gioia della vita in una mutua carità perfetta.

Egli due cose disse, e una lasciò intendere:

1. Felici gli uomini del Nuovo Testamento.

2. Non infelici, ma meno felici quelli dell'Antico.

3. Infelici invece (questo lascia intendere) coloro che dopo la venuta del Messia, fra tanto splendore di cristianesimo, chiudon gli occhi per non vederlo e le orecchie per non ascoltarlo.

I.

Felici voi che vedete!

Non c'è gaudio maggiore che vedere la verità, specialmente quando la verità ci riguarda e ci illumina sul presente e sull'avvenire della nostra vita e della nostra sorte.

Il Paradiso, che è gaudio infinito, consiste appunto nel vedere faccia a faccia, come è la verità, per essenza, Dio.

Gli Apostoli, i discepoli, e poi tutti i cristiani, anche quaggiù, poterono e possono vedere la Verità incarnata, Gesù Cristo, Dio fatto uomo per salvare gli uomini; ebbero finalmente svelato quello che San Paolo chiama: «il mistero nascosto nei secoli».

Lo videro e vedono, perchè, giunta la pienezza dei tempi, per loro fu tolto il velo che lo nascondeva; lo videro e lo vedono perchè, avvenuta la rivelazione, non chiusero e non chiudono gli occhi alla luce.

Il mondo prima della venuta del Salvatore era pieno di errori e di orrori.

Basterebbe pensare all'idolatria che appestava tutti i popoli, spesso anche l'ebreo, non ostante tutte le siepi di cui Dio lo circondava; e l'idolatria non tenta forse distruggere la prima di tutte le verità, la divina?

Basta pensare alle aberrazioni comuni, da cui non andarono esenti neppure le menti più elette; e non poche deplorevoli istituzioni sociali che avevano preso piede come le cose più lecite e più naturali del mondo: la schiavitù, la degradazione della donna e del fanciullo, il diritto della forza, l'assenza della ...tà verso gli infelici, la giustificazione di tutto ciò che era comodo ed utile, ecc. ecc.

A tutto questo s'aggiunga l'incertezza dell'uomo sul fine suo, sul come condurre la vita in questo mondo, sulla sopravivenza nell'altro.

Gesù, venendo, non ha lasciato nulla a desiderare.

Per lui conosciamo Dio, i suoi attributi, intravediamo qualche cosa della vita divina nel mistero della SS. Trinità.

Conosciamo l'amore che D.. porta all'uomo, la misericordia che gli usa per sollevarlo, la legge chiarita e perfezionata che gli ha data da seguire, il premio o il castigo che gli tien preparato; il tutto minutamente e senza incertezze.

Conosce gli aiuti su cui può fare assegnamento nella sua debolezza, il modo di risorgere nelle sue cadute. Conosce il modo d'interpretare gli avvenimenti: niente più per lui è caso, è fatalità.

Appena raggiunge l'uso di ragione sa come e dove orientarsi; e quando invecchia e muore può essere tranquillo della sorte che lo aspetta nell'al di là.

Una chiesa, per mezzo de' suoi ministri, ci governa ed ammaestra.

Non ci è rimasto nascosto se non quello che non si può vedere senza morire.

Per darci un saggio del come sarebbe bello il vivere se tutti fossero praticamente cristiani, ci racconta la parabola del Samaritano, che è la parabola della carità verso il prossimo.

I rappresentanti della Legge antica, veggono il ferito e passano oltre, e il poverello continua a soffrire e muore; i seguaci invece del precetto nuovo, si fermano anche sull'avversario, e gli leniscono il dolore delle ferite.

Ospedali, ricoveri, rifugi, asili, erano ignoti ai tempi antichi; sono una creazione e un bisogno del cristianesimo, una emanazione della carità voluta da Cristo.

I suoi contemporanei ne videro anche la fisonomia fisica; ma noi vediamo quella ben più importante, la spirituale, che è nel Vangelo e nella tradizione.

II.

Profeti e Re desiderarono e non videro.

Tutti gli uomini prima di Cristo, anche i più illuminati, a confronto nostro, erano nelle tenebre.

Qualche sprazzo di rivelazione le mitigava; ma forse non serviva che a far sentire più penosamente la mancanza di luce.

Per questo la vita dei Santi dello Antico Testamento fu tutta un sospiro, un desiderio di veder l'Aspettato. Anzi ce n'è uno dei maggiori, Daniele, che è chiamato: «Vir desideriorum».

Ma con tutte le rivelazioni generali e particolari, non videro la millesima parte di quello che vediamo noi, e non sapevano con precisione neppure chi e che cosa fosse il Messia. Tanto è vero che l'opinione corrente fra gli Ebrei lo riteneva un riformatore politico che avrebbe riportato il Regno di Davide e di Salomone al suo antico splendore ed oltre, e per sempre.

Del resto, nessuna meraviglia, quando si sa che chiaramente non era stato ancor rivelato il mistero delle tre divine persone, senza del quale non si può conoscere l'essenza di Cristo.

Qualcuno profetò di Lui con parole chiarissime; ma la chiarezza è per noi. La chiarezza che era nelle parole, molto spesso non era in chi le pronunciava ispirato.

Le espressioni che usava il popolo ebreo erano involte nell'oscurità, anche per ciò che riguardava l'oltretomba: difatti la parola «seno di Abramo» è quanto mai di indeterminato si possa imaginare.

Questo spiega il velo di mestizia che avvolse sempre la vita di quei grandi, e che si accentuava all'appressarsi della morte.

Ai santi del V. T. mancò la letizia che è una caratteristica di tutti i santi del Nuovo, pieni di quella fede e carità che anche della terra fa un mezzo paradiso.

III.

Infelici quelli che non veggono perchè non vogliono vedere!

Dopo la venuta di Cristo la luce c'è per tutti. Sappiamo per fede che «il Verbo è la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo».

Oramai non c'è scusa per chi resta nel buio: vi resta perchè vuole restarvi.

Per illuminare, Gesù ha le vie ordinarie e le straordinarie.

Ordinarie sono quelle in cui ci troviamo noi, in paesi cattolici: famiglia cristiana, ambiente religioso, sacerdoti che ci istruiscono, libri che possiamo aver facilmente per le mani, ecc.

Straordinarie (manifeste o segrete), sono quelle che Dio adopera dove il Vangelo non è ancora penetrato e i popoli son tuttora nella superstizione e nell'idolatria: angeli, illustrazioni interiori, messi umani eccezionali, ecc.

Ma alla luce ordinaria e straordinaria l'uomo ha il triste potere di chiudere gli occhi.

Questi ciechi volontari sono infelici perchè fanno male a sè e agli altri; e proprio nelle cose più importanti per il nostro benessere temporaneo ed eterno.

A tale cecità deve riferirsi quel vilipendio della fede e della carità cristiana che vediamo diventare troppo comune nel mondo.

Si guardino gli amuleti della superstizione sui petti, nelle stanze e nelle carrozze; la beneficenza fatta a suon di tango; lo spesseggiare dei filibustieri della medicina e del codice; e per non dir altro lo strazio che si fa delle anime col nudismo delle spiaggie, lo strazio dei corpi per la strada colla pazzesca velocità delle automobili, lasciando feriti e morti al primo samaritano che capiti dietro.

Questa è la felicità che gode e dissemina chi non sa vedere e udire Cristo.

UN VESCOVO

Migloramento nella bilancia commerciale austriaca

VIENNA, 25 pom.

I giornali pubblicano delle statistiche i cui dati denotano un miglioramento notevole nella bilancia commerciale austriaca. Il valore delle importazioni durante il mese di luglio del corrente anno è aumentato di 8,2 %. quello delle esportazioni di 11 % rispetto al precedente mese di giugno. Il valore complessivo dei traffici del mese di luglio è di 15 milioni e mezzo superiore a quello del mese di giugno.

Nel 1.o semestre del 1933 le importazioni sono diminuite del 23 per cento, le esportazioni soltanto dell'11,7 per cento in confronto dello stesso semestre dell'anno 1932. La bilancia commerciale austriaca presenta quindi in tale periodo un miglioramento di 186,5 milioni di scellini cioè del 45 per cento.

Anche la disoccupazione negli ultimi due mesi e mezzo è diminuita di circa 24.000 unità.

Sir Chamberlain tra i visitatori della Mostra Fascista

ROMA, 25 pom.

La Mostra della Rivoluzione fascista è stata visitata ieri dall'ex-ministro degli Esteri d'Inghilterra, Sir Austen Chamberlain, di passaggio a Roma, il quale era accompagnato dalla figlia. Hanno pure visitato la Mostra il cappellano maggiore del Re mons. Beccaria; numerosi altri maestri dell'Opera nazionale Balilla, accompagnati da ufficiali della Milizia volontaria e dal comandante la Legione «Vincenzo Dresda»; una cospicua rappresentanza di fascisti e di dopolavoristi della Cirenaica, accompagnati dal Segretario federale avv. Tuninetti; numerosi gruppi di pellegrini provenienti da Sapri (Salerno), da Mazzara del Vallo (Sicilia) e da Monterubbiano; 25 turisti provenienti dal Principato di Monaco, una comitiva di *boys-scouts* provenienti dagli Stati Uniti d'America, un gruppo di pellegrini maltesi, una comitiva di turisti cecoslovacchi.

Nel pomeriggio, hanno pure visitato la Mostra della Rivoluzione: 350 giovani del «Campo Austria» al Lido di Roma.

Il viaggio dei Ministri greci ad Ankara

Un articolo della Proja

ATENE, 25

La *Proja* riferendosi al prossimo viaggio dei Ministri greci ad Ankara scrive che il Ministro di Grecia ad Ankara è giunto ad Atene latore di argomenti che si propone vengano trattati. Soggiunge che il vicino Oriente è il centro di fermenti politici di grande importanza e che Ruschdi Bey incominciò a Londra durante la disgraziata conferenza economica le sue conversazioni. A Londra fu ostacolato il piano iniziale del patto degli Stretti e furono fatti i primi sondaggi per la sua realizzazione. Ruschdi Bey recandosi allora a Londra ebbe contatti con Re Boris e visitò Roma. Nella prossima visita dei Ministri greci oltre le questioni particolari greco e turche si parlerà di un patto greco-turco più vasto e del Patto degli Stretti al quale la Grecia intende partecipare per i suoi interessi marittimi nel Mar Nero e sul Danubio. La *Proja* soggiunge che si deve rilevare il carattere preminentemente pacifico di tutte queste attività nel vicino Oriente. Oggi a differenza di quando i Balcani rappresentavano la polveriera d'Europa essi e la Turchia vivono nelle migliori relazioni possibili. L'intesa Greco-Turca è la pietra angolare solidissima del nuovo edificio orientale, fondamento di pace durevole e, punto di contatto tra l'Europa e l'Asia.

Dalla Città del Vaticano

S. E. l'Arciv. di Bologna alla tomba di S. Pietro

La partenza per Brindisi

CITTA' DEL VATICANO, 25

Ieri mattina S. E. il Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, accompagnato dal Segretario mons. Dante Dalla Casa, e dal suo gentiluomo Marchese Ludovico Serafini, è disceso di buon'ora nella basilica Vaticana, ove ha sostato in preghiera alla tomba del Principe degli apostoli.

S. E. è quindi disceso nella cripta ove ha visitato la tomba di Pio X, di Benedetto XV e del Cardinale Merry del Val, fermandosi davanti a ciascuna a pregare.

Nella mattinata ha fatto visita a S. E. il Cardinale Boggiani.

Il Cardinale Nasalli Rocca partirà questa sera alle 9.23 per Brindisi, ove raggiungerà il pellegrinaggio destinato a salpare per i luoghi Santi.

Il miglioramento di S. E. Mons. Todeschini

Gli auguri del S. Padre

Vi abbiamo trasmesso ieri l'altro la prima notizia da Madrid sul doloroso incidente automobilistico occorso al Nunzio Apostolico S. E. mons. Todeschini.

Ulteriori notizie quì giunte confermano che le ferite riportate da mons. Todeschini non presentano particolare gravità, tanto che S. E. dispose subito di essere trasportato a S. Sebastiano, per essere più opportunamente curato ed affrettare la cicatrizzazione delle ferite stesse.

Sua Santità tosto informato del doloroso incidente, ha manifestato i suoi benevoli sentimenti per il Nunzio, incaricando l'Em.mo Segretario di Stato cardinale Eugenio Pacelli di far pervenire a S. E. mons. Todeschini con la sua apostolica benedizione i paterni voti di pronta guarigione.

Numerose altre manifestazioni augurali sono pervenute a Sua Eminenza da parte di ecclesiastici e personalità.

Agli auguri che da ogni parte giungono a mons. Todeschini, si uniscono quelli fervidissimi del nostro giornale, per il pronto ristabilimento della salute dell'illustre prelato.

L'arrivo del Nunzio Mons. Micara

E' arrivato per il consueto periodo delle ferie Mons. Clemente Micara, Nunzio apostico del Belgio, che ha accompagnato a Roma il pellegrinaggio delle «Jocistes» che domani presenterà al Papa.

Il 60° anniversario della ordinazione dell' Arcivescovo di Eger

Domenica prossima l'Arcivescovo di Eger Mons. Lodovico Szmrecsanyi festeggerà il 60.o anniversario dell'Ordinazione sacerdotale celebrando la Messa nella Basilica Vaticana.

I pellegrinaggi ricevuti ieri

Il Santo Padre ha ricevuto numerosi pellegrinaggi e gruppi di pellegrini. 400 pellegrini di Vittorio Veneto (Ceneda) col Vescovo S. E. mons. Beccegato e il direttore don Bartoluzzi. Fanno parte del pellegrinaggio mons. Narcolini De Biasi presidente della Giunta diocesana, il vice-rettore del Seminario ed una rappresentanza di seminaristi, 35 suore e le rappresentanze di associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica.

Il Papa ha ricevuto anche 200 pellegrini provenienti da tutte le parti del Belgio con a capo il canonico Boon ed il padre Van Cacter di Subiaco. Tra i presenti erano 15 sacerdoti e religiosi ed il capo delle opere sociali di Anversa sig. Bernaz. Hanno offerto al Papa un messale finemente ricamato. Insieme a questo gruppo erano 10 pellegrini del Belgio meridionale diretti da mons. Courtens. Tra i pellegrini erano il dott. Voerpruzghe ed il dottor Compens.

Il S. Padre ha ancora ricevuto: 60 esploratori inglesi guidati dal rev. Higham ed altri sacerdoti presentati da mons. Godfrey, rettore del Collegio inglese; 50 pellegrini di Monaco Principato con a capo il padre Leopoldo Roggeri dei Frati minori; il sig. Francesco Pasquini; 30 pellegrini della Svizzera, 700 pellegrini di Trento diretti da mons. Fiocchetti col presidente della Giunta diocesana don Luna, presidente anche del Comitato dei pellegrinaggi; 60 sacerdoti tra cui i rev.di prof. Rauzzi e prof. Bresciani; 200 pellegrini di Rieti col Vescovo mons. Rinaldi e diretti dal rev. Fasciolo. Fanno parte del pellegrinaggio monsignor Braconi vicario generale, signor Cesare d'Alessandro presidente degli uomini cattolici, la signora Ciancarelli presidente delle Donne Cattoliche, la signorina Tartarini presidente delle Giovani Cattoliche, il vice-podestà signor Palmeggiani con la signora, ecc.

Imponente gruppo di moravi e cecoslovacchi

Il Santo Padre ha inoltre ricevuto 700 pellegrini della Moravia e 200 della Cecoslovacchia, 6 Vescovi e 180 sacerdoti e religiosi.

Recavano la bandiera dell'Associazione pro Terra Santa alcune donne che vestivano il costume nazionale.

Erano presenti i Vescovi di Brno, Nitra, Scopusio, i Vescovi ausiliari di Olomouc e l'Amministratore apostolico di Tirvana. Il pellegrinaggio è diretto da mons. Bartis, e direttore spirituale è mons. Foltynwslay.

Erano accompagnati dal vice rettore del Collegio nepomuceno cecoslovacco mons. Ceny.

Fanno parte del pellegrinaggio professori, giuristi, medici ed anche alcuni deputati, fra i quali il deputato Samalik.

Dopo il bacio della mano, il Papa ha rivolto loro un affettuoso discorso impartendo infine l'apostolica benedizione.

L'omaggio dei giovani del campo "Austria,, al Santo Padre

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il Santo Padre ha ricevuto nella sala Clementina 350 giovani del campo Austria, accampati al Lido, con il loro comandante cap. Schediwy accompagnati dal comm. Zimmerman, dell'ambasciata d'Austria, e dal rev. Backiesl, cappellano dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima.

Il Santo Padre ha ricevuto anche un gruppo di 36 pellegrini inglesi, provenienti da diverse parti dell'Inghilterra, presentati dal direttore rev. Bolzen, 60 pellegrini di Colonia con a capo il sig. Salcahr; 80 fra dame ed infermieri che accompagneranno il treno malati a Lourdes col direttore del treno Principe di Napoli Rampolla; il comm. prof. Costantini, mons. Cirincioni direttore spirituale, 10 assistenti spirituali, la Principessa di Napoli Rampolla, donna Clementina Giustiniani Bandini.

In bicicletta da Monza a Roma per acquistare il giubileo

Tre ottimi giovani dell'Associazione giovanile di Azione cattolica del Santissimo Redentore di Monza, sono arrivati a Roma in bicicletta dalla loro città per acquistare il Santo Giubileo.

Onorato Bernasconi, Fausto Cattaneo ed Enrico Carioli, i tre valorosi del pedale in pochi giorni ed in quattro tappe soltanto: Bologna, Firenze, Grosseto, Roma, sono arrivati gioiosamente alla mèta sotto la guida del Bernasconi, che è anche il Presidente dell'Associazione. I tre romei dopo aver compiute le visite giubilari sono stati ricevuti in udienza dal Santo Padre che si è paternamente interessato della loro provenienza e del loro viaggio, benedicendoli insieme alle loro intenzioni e famiglie.

I tre giovani ripartiranno questa sera per Monza.

Omaggio alla memoria di uno squadrista friulano

GORIZIA, 25 pom.

A nome del Capo del Governo il Prefetto di Gorizia comm. Trotta, accompagnato dal segretario federale console Avenanti, dal prefetto di Udine e dal segretario federale di Udine, ha deposto oggi una corona di fiori sulla tomba del fervente squadrista Enzo Crimi sepolto nel cimitero di Gorizia.

Il successo di "Gioconda,, nell'anfiteatro di Pola

POLA, 25 pom.

L'opera «Gioconda» di Ponchielli, seconda della stagione lirica nell'anfiteatro romano, ha ottenuto iersera un vibrante successo per la folla intervenuta e per il numero delle chiamate e degli applausi anche a scena aperta. Ha diretto lo spettacolo, cui hanno presenziato tutte le autorità, il Maestro Berettoni.

Il tenente Agello rimane illeso durante uno scontro d'auto

FAENZA, 25 pom.

Il tenente Francesco Agello, «recordman» mondiale di velocità aerea, è rimasto incolume in un grave accidente stradale avvenuto nei pressi di Porta Pia della nostra città dove una automobile, sulla quale egli si trovava, è andata a sbattere contro un autocarro. Due compagni di viaggio, il dott. Alessio Gallani e Antonio Denti, ambedue di Brescia, sono rimasti invece feriti. La popolazione, che ha riconosciuto subito il ten. Agello, gli ha tributato un'entusiastica dimostrazione di simpatia.

Grave infortunio di due operai

NAPOLI, 25 pom.

Una grave disgrazia l'altro ieri si è avuto a deplorare sullo spiazzale del Maschio Angioino dove l'Impresa Clemente va procedendo ad alcuni lavori di demolizione.

Due giovani operai, i fratelli Ciro e Gennaro Rizzo mentre erano a lavorare su di un andito costruito all'altezza di 8 metri presso un capannone dell'ex arsenale essendosi spezzata una trave precipitavano sul terrapieno sottostante, restando gravemente feriti.

Soccorsi da alcuni compagni, i miseri sono stati ricoverati con prognosi riservata avendo riportato fratture e contusioni multiple per il corpo.

Le Università italiane più frequentate dagli stranieri

ROMA, 25 pom.

Durante l'anno accademico testè ultimato 1932-33, 2287 studenti stranieri hanno frequentato le nostre università e i nostri istituti superiori.

I paesi che hanno inviato in Italia il maggior numero di studenti sono la Unione delle Repubbliche Sovietiche, la Polonia e i paesi Baltici: 540 giovani, dei quali 481 universitari e 59 degli istituti superiori. Viene quindi la Romania con 392 studenti, di cui 325 universitari. Al terzo posto sono gli Stati Uniti d'America con 365 studenti di cui 340 iscritti alle università. Viene quindi l'Ungheria con 242 studenti di cui 224 universitari. L'Albania ha inviato 107 studenti, la Bulgaria 96, la Svizzera 72, la Grecia 67, l'Argentina ne ha inviati 36 e pure 36 gli altri stati dell'America Meridionale. Dalla Jugoslavia ne sono giunti 34.

Delle altre nazioni ne hanno inviato: l'Inghilterra 30, la Siria e la Palestina 28, la Germania 27, la Turchia 24, il Brasile 21, la Francia 19, l'Egitto 19, la Cecoslovacchia 17, la Tunisia 16, la Spagna e il Portogallo 15, l'Austria 15, il Belgio e l'Olanda 12, il Messico e gli altri stati dell'America Centrale 10, I paesi dell'Africa 4, la Danimarca e i Paesi Scandinavi 2.

Le Regie Università che raccolgono il maggior numero degli studenti stranieri sono Bologna 460, Roma 329, Padova 205, Modena 175, Milano 115, Napoli 110, Firenze 93. L'università libera del Sacro Cuore di Milano è frequentata da 530 stranieri.

Simpatico scambio di cortesie tra le Università di Lisbona e di Roma

ROMA, 25 pom.

Il vicerettore dell' Università di Lisbona prof. Carneiro Pacheco, si è recato alla Regia Università degli studi ove ha rimesso a nome del massimo Ateneo Portoghese una pergamena e il poema «I Lusiadi» di Camoens al Preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Delvecchio che rappresentava il Magnifico Rettore on. Rocco.

La pergamena reca cenni storici sulla Università di Lisbona e voti per una sempre più stretta collaborazione fra gli Atenei italiani e portoghesi.

Il prof. Delvecchio ha ringraziato per i doni che ha ricambiato con una medaglia in argento riproducente il sigillo della R. Università di Roma, e con volumi che illustrano l'attività dell'Ateneo romano.

L'ospite portoghese è stato poi accompagnato a visitare il palazzo della Sapienza e la Biblioteca Alessandrina, quindi ha lasciato l'Università recandosi ai Cantieri dei lavori della nuova città universitaria cui egli vivamente si interessa.

Il card. Lega in ferie a Brisighella

BRISIGHELLA, 25

Ieri l'altro è arrivato l'insigne concittadino S.E. il Cardinale Michele Lega, per trascorrere a Brisighella le vacanze estive. Alla stazione è stato ossequiato dal Clero regolare e secolare e dalle Associazioni Cattoliche.

Il "Rex,, a Napoli

NAPOLI, 25 pom.

Oggi sarà nelle nostre acque il «Rex», trionfatore dell'Atlantico che è partito da New York colla storia del *Nastro azzurro*.

A bordo sono oltre mille passeggieri la maggior parte dei quali sbarcherà a Napoli.

Alla partenza il colosso è stato salutato entusiasticamente da innumerevole folla.

Anche a Napoli il «Rex» riceverà festosissime accoglienze.

Sequestro di fabbrica clandestina di alcool

NAPOLI, 25 pom.

La Direzione delle Imposte di Consumo era venuta a conoscenza che nei pressi del Rione di S. Martino in contrada Torrione esisteva un'importante fabbrica clandestina di alcool e il direttore cav. Tosoni impartì disposizioni ai Comandanti Medeot e Provvidera per la immediata repressione di tale sistema di evasione.

L'altro ieri dopo lungo e paziente servizio di appostamento il Comandante Provvidera operò la sorpresa sequestrando in un terraneo di Villa Occhietti una completa fabbrica clandestina di alcool e un grosso alambicco.

Dopo la riuscita operazione i funzionari denunziarono i frodatori alla competente Autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 25 sera

ROMA — Oggi a mezzogorno 29,9. — Ieri: Massima 31, min. 18.
BOLOGNA — Massima 29, min. 20.
TORINO — Massima 30, min. 15.
MILANO — Massima 29, min. 19.
GENOVA — Massima 27, min. 22.
VENEZIA — Massima 28, min. 18.
FIRENZE — Massima 30, min. 16.
ANCONA — Massima 30, min. 21.
BRINDISI — Massima 30, min. 19.
FOGGIA — Massima 33, min. 15.
NAPOLI — Massima 28, min. 20.
CAGLIARI — Massima 30, min. 18.
PALERMO — Massima 29, min. 19.
BARI — Massima 28, min. 19.
CATANIA — Massima 28, min. 18.
MESSINA — Massima 29, min. 16.
TRIESTE — Massima 27, min. 17.
TRENTO — Massima 26, min. 10.
TRIPOLI — Massima 26, min. 22.
BENGASI — Massima 31, min. 25.
RODI — Massima 29, min. 22.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego - di lavoro cent. 40 per parola minimo 10 parole

FATTORE agrario lunga pratica Agricoltura, Zootecnica, Contabilità occuperebbesi miti pretese. Referenze primarie. Ghelli, Fondazza 21 - Bologna. (0065)

TERME DI RIOLO BAGNI

Stazione di Castelbolognese — Linea Bologna-Ancona

Stagione: 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

UNICO STABILIMENTO IN ITALIA PER LA CURA RADICALE DELL'ASMA e delle FORME BRONCHIALI IN GENERE

ACQUE CLORURATO SODICHE - SOLFIDRICHE - SALSOJODICHE - FERRUGINOSE - FANGHI RADIOATTIVI

Cure per le malattie: delle VIE RESPIRATORIE, dello STOMACO, dell'INTESTINO, della PELLE, GENITO-URINARIE, LINFATISMO, ARTRITE CRONICA

CONSULENTI MEDICI DI PRIMO ORDINE

Magnifico Parco e Bosco - Alberghi - Garage - Teatro - Tennis - Posta - Telefono 362 nel recinto del Grandioso Stabilimento

Collegio Femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)

Scuole Elementari - Istituto Magistrale Inferiore - Corso di perfezionamento - Posizione incantevole - Fabbricato nuovissimo - Termosifone ecc. - Retta modica - Trattamento ottimo - Preparazione seria ed esito lusinghiero agli esami di stato - Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Collegio Campostrini
Lido - Venezia

Scuole Elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Villa signorile che domina il mare — Ambienti ampi e ridenti — Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Retta modica — Chiedere programma.



ANTICANIZIE MIGONE

CASA FONDATA NEL 1770

Si vende ovunque.
Da MIGONE & C. MILANO Via Ripamonti, 133, si spedisce franco porto e con tutta segretezza, un flacone per L. 21,50, 2 flaconi per L. 39,— e 3 flaconi per L. 55,—
Rimessa anticipata.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 ... 30 Tel. ...

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
Via Maggio 26 - Tel. 20-33
Pratiche per Riconoscimento
Concessione di Titoli Nobiliari.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

GRANDE SUCCESSO

E' uscita la IIa edizione interamente rinnovata dell'Opera:

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA DOPO IL CONCORDATO

Seconda edizione interamente rinnovata

E' il manuale giuridico - amministrativo contabile indispensabile ai Sacerdoti Magistrati . Avvocati Procuratori . Notai per l'applicazione e la conoscenza delle leggi Concordatarie in Italia.

Elegante volume in 16.o di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L. 14,—
— Legato in tela . L. 17,—

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento del l'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L. 3,-
„ 30 „	.	„ 5,-
„ 45 „	.	„ 7,50
„ 60 „	.	„ 10,-

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA *Bologna — Via Mentana. 4*

I danni al frumento e l'assicurazione

Il consiglio e l'invito di tutti, del Capo del Governo per primo, è questo: PRODURRE MOLTO FRUMENTO E PRODURRE BENE.

Ma la coltivazione del frumento va soggetta a molti pericoli: la ruggine, *il carbone, le carie la nebbia, l'allettamento* ecc. possono portare fortissimi danni, e compromettere il raccolto.

Vi sono poi due pericoli gravissimi: la GRANDINE E L'INCENDIO.

LA GRANDINE. Questa piega o lacera gli steli, sgrazia o recide le spighe o addirittura abbatte a terra le piante rendendo impossibile ogni raccolto.

Com'è ben noto il rischio della Grandine varia da luogo a luogo, e talvolta il flagello si ripete per due o tre anni consecutivi: a volta avviene quando la piantina è nel periodo erbaceo, altre volte quando incanna o quando la spiga comincia a formarsi, oppure nel periodo di maturazione o nell'imminenza del raccolto.

In ogni caso i danni sono sempre gravi, tranne nel periodo erbaceo, durante il quale il danno della grandine si riduce a ben poca cosa.

Anche qui l'agricoltore avveduto e previdente deve ricorrere all'assicurazione: il 3-4 per cento di premio è ben poca cosa di fronte al rischio della grandine ed al danno che ne può derivare.

Con tutto l'entusiasmo di italiani noi invitiamo gli agricoltori a dare tutti i loro sforzi all'incremento della produzione del grano, com'è voluto dal Capo del Governo, perchè un popolo per essere libero, deve avere tutto il pane che gli occorre: ma nel medesimo tempo consigliamo ai coltivatori di non dimenticare l'assicurazione del frumento contro i danni della Grandine e dell'Incendio.

L'INCENDIO. Il frumento raccolto in covoni sull'aia, e sotto le tettoie in attesa della trebbiatura, può per diverse ragioni essere distrutto dall'incendio. E' un pericolo grave che non si può sempre prevedere od evitare; quale penoso spettacolo il vedere talvolta magnifici cumuli di covoni, frutto sperato di tanto lavoro e di tante spese scomparire fra le fiamme divoratrici di un incendio irreparabile!

L'assicurazione delle *granaglie* in *covoni* compresa la *paglia*, è un'opera di previdenza che ogni coltivatore avveduto non deve assolutamente trascurare, tanto più che il premio, il quale varia dal 2.50 al 6 per mille, a seconda dei casi, non è certo una spesa che possa preoccupare.

E' vero che il frumento perduto nell'incendio non si ricupera, ma nella peggiore ipotesi si possono avere almeno i denari che si sono spesi per produrlo.

Società d'assicurazione ve ne sono moltissime in Italia ma fra esse primeggia per serietà, solidità, onestà di tariffe scupolosa giustizia, la Società Cattolica di Assicurazione di Verona.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire una.

L'abate Bremond

La morte dell'abate Enrico Bremond ha suscitato ovunque, nel campo della coltura e delle lettere, come in quello della religione, una eco di vasto e profondo rimpianto.

Richiamare ciò ch'egli rappresentava significa non soltanto rendergli il dovuto omaggio, ma anche mettere in rilievo il suo genere di apologetica presso le persone colte, quelle che sono ai margini della fede e quelle che sono di là della barricata.

L'illustre accademico, che aveva 76 anni, si spense nella sua casa di montagna dove era andato a riposare un po' di riposo. Proveniente da una vecchia famiglia provinciale, era nato il 31 luglio 1857 ad Aix-en-Provence. Giovanissimo era entrato nella Compagnia di Gesù che lo mandò in Inghilterra pel noviziato. Vi restò parecchi anni durante i quali si approfondì nello studio della letteratura inglese. Di ritorno in Francia nel 1892, fu incaricato dell'insegnamento di umanità in diversi istituti del suo Ordine. L'*Ennemond et la vie* uscì nel 1902. E' un libro di ricordi di questo tempo di professorato. Nel 1899 fu chiamato a collaborare nella rivista *Etudes* dove i suoi articoli consacrati ai simbolisti attirarono l'attenzione del mondo religioso e dei critici particolarmente di Ferdinando Brunetière che gli domandò per la *Revue des deux Mondes* uno studio su Giorgio Eliot. Fu in questo periodo che fece i primi articoli nel *Correspondent* di cui divenne uno dei più fedeli collaboratori. Chiamato a predicare la Quaresima ad Atene nel 1900 ne trasse fuori un volume intitolato: *Le Christ d'Athènes*, ma prima vide uscire l'*Inquietude religieuse*, dove si rivelava allo studio dei problemi di ordine psicologico e religioso che l'interessavano moltissimo, e diede forni una seconda serie pubblicata dello stesso titolo nel 1909. Allo stesso ordine di ricerche appartengono queste altre sue opere: *Themes religieuses, le Bienheureux Thomas Moore*, le *Cardinal Newman, Sainte Chantal*. Bisogna aggiungere ancora fra le sue opere: *La Prière mistique ou dix-septième siècle; l'Evolution du clergé anglican; Méditations sur la sainteté et sur la vie des saints; Apologie pour Bossuet*.

La sua opera principale è l'imponente *Histoire du sentiment religieux en France depuis la fin des guerres de religion jusqu'à nos jours*, di cui sono usciti parecchi volumi, ma che è rimasta interminata.

Gli valse nel 1922 il grande premio Gobert di storia che gli diede l'Accademia francese la quale un anno dopo, alla morte di Monsignor Duchesne, lo chiamò sotto la cupola degli «Immortali» a succedere a Duchesne.

Sur le *romantisme* è il titolo dell'ultimo volume, che appartiene alla serie delle opere che toccano più direttamente la storia letteraria, serie nella quale bisogna citare ancora *les deux musiques* e *la prose*.

Il ministro de Monzie, ministro della educazione nazionale, incaricò il prefetto dei Bassi Pirenei di presentare alla famiglia dell'abate Bremond le condoglianze del governo, e si associò egli stesso con un telegramma personale al mondo delle lettere francesi.

La stampa francese più autorevole aiutò la salma del grande letterato nei termini più elogiosi. Degna particolare nota è l'articolo di Léon Daudet dal *Temps*:

«L'abate Enrico Bremond — scrive l'organo magno del «Quai d'Orsay» — è morto nel momento in cui usciva l'undicesimo tomo della sua grande opera. Lascia insomma un compito gigantesco che gli aveva domandato il sacrificio della sua vita: il sacrificio non sarà stato di abbandonarlo. Egli ebbe coscienza di avere elevato un monumento. Uomo di lettere e uomo di Chiesa ha reso due cause servizi incomparabili. Egli ha semplicemente riammesso alla nostra storia letteraria gli autori, che, dopo la fine del secolo XVI hanno fatto opera cattolica. Poeti, predicatori, biografi, autori devoti, mistici di ogni sponda, la cui vita intima, il genio, il genio talvolta erano quasi ignorati, rivivono grazie all'erudito meraviglioso».

L'autore dell'*Inquietude religieuse*, ricercava quest'ultima ovunque, anche tra i laici e i peccatori. Desiderava provare che ci sono molte dimore nella Casa del Padre. Non ammetteva che il cristianesimo potesse rimanere estraneo a un grande cuore, ad un grande genio. Per questo ha tentato una specie di agiografia de' suoi romantici, anche degli empi. Questa audacia generosa si chiamava carità.

William James ha pouto scrivere: «Io non ho il sentimento vivo di alcuna relazione personale con Dio. Il divino si riduce per me a dei concetti astratti. Tuttavia v'ha in me qualche cosa che si sveglia, che risponde, allorchè altre voci mi parlano di quest' esperienza». Tutta l'opera di Enrico Bremond era consacrata a svegliare quelle oscure simpatie e a mostrare ovunque il fascino della preghiera. Persino nella poesia profana cercava la poesia pura; persino nelle sofferenze ben subite cercava l'aspetto buono.

Ci fu un momento in cui i suoi amici e ammiratori ebbero qualche apprensione. Era il momento in cui s'era diffusa un po' ovunque la caligine del modernismo. Enrico Bremond era personalmente legato di vecchia amicizia con Tyrrel, il noto ex-gesuita inglese, divenuto uno dei più tipici rappresentanti del modernismo filosofico. Com'è noto, espulso prima dalla Compagnia di Gesù, aveva finito per apostatare. Bremond fece di tutto per impedire la diserzione dell'amico, e quando questa fu consumata ne ebbe un dolore vivissimo. Ma egli non pensò a staccarsi dalla madre Chiesa. L'autore della *inquietudine religiosa* sentiva troppo profondamente la religione per lasciarsi fuorviare. Rimase sulla breccia lavorando sino all'ultimo per associare due amori: quello della religione e quello delle lettere. Ed ora attorno alla Sua bara, i credenti sono lieti dell'opera da lui compiuta, del monumento da lui innalzato.

Io ebbi l'onore di conoscerlo personalmente da vicino. Lo trovai in parecchie circostanze nel palazzo del compianto Enrico Lorin, presidente e fondatore delle *Settimane sociali* di Francia. Aveva un cuore d'oro ed una mente altissima. Dalla sua persona emanava un fascino da cui nessuno poteva sottrarsi. Era di compagnia. La sua predica migliore costante di tutti i giorni, era quella di mostrare coi fatti che sapeva associare, emergendo, le lettere alla fede religiosa, svegliando nei cuori più refrattari, quelle voci dell'infinito che giaciono nell'animo, sovente, allo stato latente e che non domandano che un risvegliatore. Per riuscire a risvegliare queste voci nelle classi colte, per far vibrare i cuori più restii, occorre indubbiamente la grazia del Signore ma questa agisce sovente attraverso una prosa alata e una poesia, ricca di suoni e di pensieri. Bremond era uno di questi risvegliatori che fanno del bene in un mondo che è generalmente lasciato da parte dai più. Sia pace all'anima sua.

Giorgio Varenne

Il commosso saluto a E. Brémond della sua terra

PAU, agosto

Sotto il portico della Chiesa, prima che il corpo partisse per Aix, ove dovevano aver luogo le esequie ufficiali, Charpentier de Ribes, deputato, ex ministro, gli diresse, in termini delicati, questo supremo addio dei Bearnesi:

« Reverendi Padri,

Se io oso parlare davanti a voi, e davanti a lui, si è perchè egli avrebbe permesso, ne sono sicuro, che un Bearnese gli dicesse nel momento in cui egli lascia questa terra che aveva scelto per vivervi e lavorare nella serenità delle nostre valli e delle nostre montagne.

I suoi colleghi ed i suoi pari diranno la grandezza dell'opera sua e il posto capitale che, prete della Chiesa cattolica o membro dell'Accademia Francese, egli ha tenuto nell'evoluzione delle idee del nostro tempo.

A qualche chilometro dal suo eremitaggio bearnese, fra la casa abitata da lui e la chiesa in cui veniva a pregare, degli amici bearnesi dovevano dirgli un'ultima volta la loro riconoscenza, chè, avendoci compresi, egli volle amarci. Non ce ne ha forse data una prova commovente, accettando, lui che apparteneva alla grande Accademia, di dare il suo nome alla nostra piccola accademia di Bèarn?

Non abbiamo noi forse il diritto di andar fieri, che un'amicizia di un Barrès e di un Brèmond, amicizia nata sotto gli incanti di Atene, si sia sviluppata sotto il nostro cielo che calma e cicatrizza e che ess', che conoscevano la Provenza abbiano scelto il Bearnese per travarvi le lezioni dell'affetto?

L'affetto dell'abbè Bremond era un beneficio raro. Non si dava a tutti ma si dava intero, fino al sacrificio, per quelli ch'egli aveva eletti. Lui il cui spirito critico si era affinato nello studio della psicologia dei mistici e dei santi, lui, che era tutto finezza, non conosceva sfumatura nella fedeltà all'amicizia. Lui, che aveva tutte le qualità del polemista, che disponeva di tutte le risorse dell'ironia maliziosa e sottile, era tutto indulgenza e bontà.

Noi l'ammiravamo per le qualità della sua intelligenza, per il dono che egli aveva di vivificare tutti i soggetti che prendeva a trattare con la sua *verve* abbagliante.

L' amavano sopratutto per le qualità del suo cuore di cui egli ha detto che val meglio dell'intelligenza. Gli siamo riconoscenti di averci aiutati a liberarci dal razionalismo intransigente che, sotto il pretesto di glorificar l'intelligenza la dissecca. Gli siamo riconoscenti di averci fatto meglio comprendere il senso della vita interiore.

Il suo corpo riposerà in quella terra di Provenza che pure egli amava, ma crediamo che secondo la comunione dei Santi, la sua dolce anima ci resterà presente ».

TRADIZIONI DA SCUSARE

Chiesa e mercato per i polli nello stesso tempo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 25 agosto

(*SIC*) In un piccolo villaggio sperduto della Brettagna esiste una chiesa la quale, oltre all'essere al tempio entro cui si celebrano le funzioni religiose, è nello stesso tempo il luogo ove una volta alla settimana si radunano le contadine con i polli che vogliono vendere.

Il villaggio si chiamata Saint Philbert de Grandlieu e la chiesa porta lo stesso nome.

L'edificio che serve allo stesso tempo da chiesa e da mercato per i polli risale alla più lontana antichità. E' una delle poche costruzioni che dall'epoca dei Carolingi sia pervenuta fino alla nostra epoca quasi intatta. Le arcate delle navate; interamente in pietra, il coro in legno scolpito datano dal 1819. Ogni giorno il buon cappellano celebra la messa sull'altare in pietra, che è uno dei rarissimi esemplari del IX secolo e alla domenica la intera popolazione del piccolo villaggio si raduna intorno al suo pastore assolutamente ignara della bellezza artistica della chiesa.

Ma al venerdì la scena cambia completamente. In una delle cappelle laterali vengono alineati dei banchi sui quali prendono posto le comari con avanti a loro un cesto contenente una o più galline. L'odore d'incenso si unisce all'odore di pollame.

E non bisogna credere che questa strana usanza sia dovuta ad una mancanza di religione. I Bretoni sono al contrario molto religiosi e sarebbero assai stupiti se qualcuno facesse loro osservare che forse non è decoroso di vendere polli nella Casa del Signore.

Questo usa da alcuni secoli e nessun sacerdote ha mai trovato nulla a ridire in proposito. Del resto la vendita dei polli avviene in maniera relativamente silenziosa e le comari fra una vendita e l'altra recitono collettivamente il rosario.

Un braccio e un occhio possono costare più che una persona intera

(Nostro servizio particolare)

NUOVA YORK, 25 agosto

(*SIC*) Le compagnie di assicurazioni americane, assegnano delle somme talmente forti come indennità per gli incidenti automobilistici che costa assai meno caro di uccidere una persona che di doverle ripagare un braccio od una gamba rotta.

Giorni or sono sono state assegnate 200.000 lire ad una signora che dopo un investimento automobilistico si era rotta un braccio, un occhio viceversa è stato valutato 600.000 . Il bracco destro di un banchiere ha suscitato invece molte discussioni, la assicurazione offriva 800.000 lire mentre che la parte lesa voleva un milione.

LE MERAVIGLIE DEL DUEMILA

Viaggio in astronave sopra la stratosfera

A metà strada fra la terra e... la luna - Gli albori di una scienza - Debolezze di una crisi e saldezza di un principio

L'ing. Cosyns è l'aeronauta belga che — si sa — l'anno scorso dì questi giorni si gustò le ebbrezze ancor molto pericolose della stratosfera; con una laconica comunicazione fatta ora ai giornali egli ha rinviato *sine die*, per lo meno fino a primavera ventura, la sua imminente nuova ascesa al di là della troposfera.

Pare che i materiali fornitigli per la spedizione — dice — non siano rispondenti ai requisiti necessari per la maggior sicurezza dell'intrapresa e per la esattezza centesimale delle osservazioni da eseguirsi. Meglio tardi... che restar poi male, dopo rischi non piccoli e dispendio non lieve.

Invece il fratello del prof. Piccard — che già s'è avuto modo di conoscere su queste colonne — ha in ciò usata maggior prudenza: non s'è fidato delle assicurazioni fattegli circa la solidità e l'intima perfezione della sua cabina in magnàlio (lega metallica resistente e leggerissima composta in prevalenza di magnesio) ma la volle «ripassata» pezzo per pezzo sotto lo sguardo portentosamente penetrante di un... tubo Coolidge, cioè un generatore di raggi X, per avere in tal maniera le prove radiografica della omogeneità del metallo, specie nei punti di saldatura.

E' vero che il tenente Seltle a momenti sfasciava come se non fosse niente questo po' po' di capolavoro della tecnica moderna; il fatto che esso abbia resistito alle peripezie poco felici del passato tentativo farà sì che — a quanto comunicano da Chicago — nel prossimo ottobre la spedizione possa prendere il via.

Intanto se in America si collauda e nel Belgio si ripara per le prossime ascensioni in Germania non si resta affatto con le proverbiali mani in mano. Da una parte c'è il già noto prof. Regener il quale insiste coi suoi palloni-sonda per arrivare — come fece l'anno scorso — alla «registrazione» automatica dei raggi cosmici attorno ai 28 mila metri d'altezza: dall'altra c'è a Berlino una società che mira a realizzare entro breve tempo e a furia di esperimenti il mezzo adatto per i viaggi in stratosfera, anzi addirittura per le escursioni interplanetarie.

In "astrorazzo..

Temo di far sorridere i miei lettori che sono poco addentro nelle esperienze in proposito. C'è tutto un complesso di studi, di osservazioni e di coraggiosi pionieri: si vuole tradurre in possibilità pratica questo affascinante miraggio già — notate bene — risolto dalla teoria nelle sue parti essenziali.

Il sistema di propulsione? L'ultramoderno razzo «a reazione». E per il ritorno? Uno spostamento opportuno di masse pesanti nell'interno compiranno la rotazione del piano di marcia. Poi, per l'avviamento di ritorno, altre scariche di razzi. Ma... Prevedo mille altre domande.

Ebbene, sentite cosa si dice oggi.

« Su di un'alta montagna vicino all'equatore è stato eretto un gigantesco piano inclinato che monta verso oriente. L'*astronave* è pronta per la partenza, l'equipaggio nella cabina situata verso la punta del colosso. Accesi i razzi l'immenso proiettile comincia a scorrere sulle rotaie del piano inclinato; la sua velocità cresce in modo fantastico; in pochi secondi è all'estremo della pista di lancio e fende lo spazio sospinto unicamente dalla formidabile forza propulsiva della colonna di fuoco che abbandona dietro di sè.

« In cinque minuti non è più che un punto telescopico sfavillante nel cielo; ancora tre minuti circa e già si trova a tremila chilometri di altezza: la velocità è salita a 11,2 chilometri al secondo, valore massimo, necessario a controbilanciare l'attrazione terrestre. I motori, cioè i razzi, vengono sospesi: si inizia la vita astrale.

Uno sguardo nella cabina. I primi otto minuti sono stati tremendi: l'enorme aumento di velocità ha tenuto l'equipaggio sulle amache potentemente molleggiate pigiato tanto da levargli quasi il respiro. Ma appena spenti i razzi motori ecco una nuova, insolita sensazione: la mancanza di peso!

L'equipaggio e tutti gli oggetti della cabina non fissati alle pareti galleggiano nell'aria della cabina! Camminare diventa un problema: l'*alto* e il *basso* non esistono più. Bisogna fare una grande attenzione nell'uso dei propri muscoli poichè basta una piccola spinta per battere con violenza contro le pareti.

« I giacigli diventano inutili; ognuno può sdraiarsi e dormire nello spazio! (Ma ora cominciano i guai) Bere è difficile. Il liquido non esce dalle bottiglie e se si arriva a farlo uscire ecco che esso si raccoglie in forma di palla cui bisogna dare la caccia e solo con difficoltà si potrà inghiottirla. Questo stato di cose interamente nuovo per il nostro corpo avrà degli effetti fisiologici forse gravi: si manifesterà allora il misterioso «male siderale» che nessun medico, neppure il chimico più valente del mondo, può dire finora di avere studiato e curato.

Il "male siderale,,

« Come reagirà il corpo umano a questa sensazione della mancanza assoluta di peso? Mistero. E mentre la parete dell'astronave esposta ai raggi solari diventerà quasi rovente — perchè non protetta dall'atmosfera — quella in ombra avrà una temperatura di circa 200 gradi sotto zero per l'enorme perdita di calore dovuta all'irradiazione intensa del calore interno.

« L'impressione degli astronauti è di esser fermi dello spazio, qualunque sia la velocità del razzo. Difesi da opportuni scafandri potranno con precauzione uscire dall'astronave e galleggiare nello spazio senza pericolo di staccarsi dalla cabina!

« E' una vita fantastica, inverosimile, impossibile a descriversi esattamente. Ma la fisica ci può predire come essa si svolgerà senza troppa tema di errare. Per mezzo della radio (in barba anche allo strato di Heaviside) gli astronauti potranno tenersi a contatto con la Terra, alla quale potranno far ritorno quando vorranno facendo funzionare i razzi di riserva (nel vuoto? Sissignori, nel vuoto!) in direzione opposta a quella di partenza».

Perchè non mi si accusi di darla da bere con troppa audacia, citerò come fonte di questo *reportage* del... 2000 un recentissimo libro di un noto valente divulgatore, l'ing. Carlo Rossi di Milano (C. Rossi: *Et ultra*, Editore Hoepli, L. 15 con numerose fotografie fuori testo). L'autore parla diffusamente e pianamente delle esperienze fatte ed in corso tanto per questi viaggi astrali come riguardo alla vessatissima questione dei raggi cosmici.

Sono essi costituiti da onde elettromagnetiche — e propendono a ritenerlo quelli di oltre-Atlantico — oppure sono radiazioni di natura cornuscolare, qualche cosa come gli elettroni, secondo le ipotesi e le tendenze degli scienziati europei? Per ora hanno ragione tutt'e due le parti: forse basterà una sola ascensione ben eseguita per risolvere questo primo dilemma di non piccola entità.

Anche i *razzaioli* — per tornare a loro — sperano di arrivare in tempo e riuscire di prezioso contributo in questo campo. Difatti mirano essi a un apparecchio sul tino di una bombarda dalle dimensioni gigantesche, attrezzato per i voli sopra i 12 mila metri, senza bisogno nè di motori nè di ali, con velocità molto superiori a quelle dei più rapidi velivoli? In sei minuti arriverebbero da Roma a New-York... Figurarsi! Che conterebbero più, in questo caso, e le zone cicloniche, e i banchi di nebbia, e le correnti aeree con tutte le complicazioni perturbatrici annesse?

Il Rossi, da persona prudente, fissa per il 2000 queste realizzazioni: ma non è proprio impossibile che si possano vedere anche prima della fatidica data tanto cara ai romanzieri!

Mentre le più rosee previsioni paiono sorreggere gli sforzi della scienza nuova — l'astronautica — per la propria affermazione, sta male, e sembra male per davvero la millenaria fisica. Chi non lo sa?

E dichiarano ormai vecchia, giunta al suo ultimo stadio di evoluzione quella classica, che studia i fenomeni macroscopici della materia. Negli scorsi trent'anni si è poi enormemente sviluppata la «fisica nuova», scrutatrice instancabile del mondo atomico e sub-atomico: ebbene da qualche tempo, non ostante gli sforzi fatti specialmente da Einstein, essa è colpita da un caratteristico male, proprio degli organismi in troppo rapido sviluppo: soffre precisamente per una crisi di crescenza che attende ancora l'adeguata soluzione.

Di medici provetti se ne sono chiamati parecchi a prestarle le debite cure: fuori di metafora, i migliori matematici si son dati a tutt'uomo per concedere alla fisica nuova di uscire onoratamente dalle strettoie entro le quali i fenomeni di recente scoperti la vanno mettendo.

Crisi anche nella fisica

E ci fu un fisico tedesco, l'Heisenberg, cui non parve vero di poter salvare capra e cavoli — il vecchio e il nuovo — mettendo in disparte un principio fondamentale della fisica, il *principio di causalità*, proprio come per accordare la teoria all'esperienza il Planck nel 1900 aveva visto opportuno l'abbandono del concetto — per lui fondamentale — di «continuità dell'energia».

Per sè, tutt'altro che male. Nè vi sarebbe di che protrarsi ancora in queste colonne se, come fece il Plank, si fosse rimasti nel campo della fisica. Ecco difatti da qualche anno la tendenza a portare nel campo filosofico — precisamente in quello della metafisica tradizionale — quel «principio di indeterminazione» con cui l'Heinsenberg e i suoi sostengono come qualmente nella rappresentazione matematica dei fenomeni elementari non varrebbe più l'applicazione del principio di causalità.

Ma si deve ricorrere alla teoria delle probabilità. Di conseguenza ogni fenomeno di codesto genere non avverrebbe per una causa antecedente che inesorabilmente lo determina, ma si effettuerebbe così, per caso, senza una precisa ragione fisica. E si viene a parlare perfino di fato!

Ripeto, non mi sarei permesso questa digressione sulla crisi vera della fisica se l'accennata tendenza non facesse capolino anche nel libro dell'ing. Rossi.

Rispettiamo l'alto valore scientifico dell'Heisenberg e del volgarizzatore italiano; però, a proposito del punto dove quest'ultimo scrive: «Essa (la fisica) dovette ritornare su alcune delle leggi ritenute finora fra le più incrollabili, come quella di causalità, per piegarle alle nuove risultanze sperimentali... Molti fenomeni del mondo atomico si dovettero riconoscere come sostanzialmente indeterminati», vorremmo annotare — al di fuori di ogni intento polemico — qualche postilla esplicativa.

Anzitutto: il fatto che attualmente non si possano spiegare dei fenomeni secondo una data teoria non vuol dire che essa sia errata o che non si riesca in futuro a farlo con una analoga, allorchè, tolti i veli del caso, quel tanto famoso «fato» si rivelerà lui pure una determinata legge e quindi una comunissima filiazione del... principio di causalità.

Armonia perenne

In secondo luogo non è improbabile proprio che la meccanica deterministica — insufficiente oggi a spiegare certi fenomeni — diventi capace di farlo domani. Nella storia delle scienze v'è più d'un esempio in proposito. Tipicamente istruttivo è quello delle classiche teorie astronomiche. Il fatto che Claudio Tolomeo coi suoi epicicli e i cieci mobili riuscisse a spiegare i fenomeni celesti molto meglio di Aristarco da Samo (il primo forse che vide giusto nella faccenda del sistema solare) non volle certo significare che la verità in rigore assoluto fosse col geocentrismo dell'egiziano anzichè coll'eliocentrismo dell'astronomo greco.

Infine il principio di causalità è una di quelle verità assiomatiche che trascendono il campo (sia pure sconfinato) della fisica e stanno nel novero dei principii cardinali dello scibile umano.

Che si possano sostituire ai concetti usuali di materia ed energia, spazio e tempo, altri «più astratti e meno intuitivi», nulla lo impedisce o lo ritiene azzardato; ma andiamo adagio a passare oltre, specie poi — come nel caso nostro — quando gli elementi di giudizio non sono del tutto sicuri sulle loro basi, ancora fresche fresche di assestamento.

A proposito, tra le ragioni della fede non è nè ultimo nè poco lampante l'argomento basato sul principio di causalità: allora — può pensare subito qualcuno — intaccandosi questo principio si tornerebbe a un conflitto (ma quando mai se n'è visto uno?) fra la scienza e la fede? No, no. Non esiste nemmeno ora questo pericolo!

In conclusione, si proseguano le indagini sperimentali e teoriche. Senza lanciare al mondo segnalazioni vuote di senso anche se rivestite di vero. Sarà la scienza vera che ne guadagnerà, mentre la fede non avrà proprio nulla da perdere. Anzi, ancora una volta si verrà a trovare verace ed apodittica l'affermazione degli antichi:

«Giammai si può dare contrasto fra la scienza e la fede».

LAMBERTO LATTANZI

Toccando un cavo elettrico si trasforma in una martoriante torcia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 agosto

(S.I.C.). Un'operaio Frank Lacey toccando inavertitamente un cavo elettrico di 66.000 volt, è stato convertito sull'istante in un ardente torcia umana.

Portato all'ospedale vi moriva dopo poche ore.

Altri operai che erano nelle vicinanze furono ad un tratto stupiti di sentire un forte odore di bruciato. Nello stesso tempo essi videro una colonna di fumo da cui si sprigionavano grandi fiamme e alte grida. Tentarono immediatamente di venire in aiuto del disgraziato ma la potenza del fuoco era tale che due di essi furono gravemente ustionati, due alberi vicini andarono a fuoco e l'erba e le siepi delle vicinanze furono interamente bruciate.

DA UN ANNO ALL'ATRO

Roberto Reidt "profeta della fine del mondo,,

(Nostro servizio particolare)

MONREAL, 25 agosto

(*SIC*) Il profeta il quale annunzia la fine del mondo per l'inizio dell'inverno di questo anno vive a Freeport, ne Canadà.

Egli si chiama Roberto Deidt ed è sopranominato «il profeta della fine del mondo».

Iniziò le sue predicazioni un anno fà esortando tutti quelli chelo volevano ascoltare alla penitenza poichè da rivelazione avuta egli poteva assicurare che nel giorno 10 ottobre 1932 in seguito a violenti cataclismi che sconvolgerebbero il cielo e la terra, il mondo sarebbe finito. Non c'erano dubbi in proposito poichè egli accurava di avere avuto tale rivelazione da uno spirito celeste.

Egli riuscì a spaventare quelche anima timorosa. Passato il 10 ottobre tutti furono ben felici di vedere che la predizione non si era avverata, ma non per questo il profeta si sgomentò. Si ritirò per alcuni giorni in una grotta in campagna poi tornò a Freeport annunziando che lo spirito celeste gli aveva detto che la fine del mondo era stata rimessa al novembre 1933. Le preghiere di alcune anime buone avevano commosso il Signore il quale concedeva agli abitanti della terra ancora un anno di vita.

Quest'anno probabilmente Roberto Reidt dirà che una nuova proroga è stata concessa e fisserà un'altra data in cui si verificherà la fine del mondo. Per fortuna che le sue parole non risvegliano più un grande timore tra i suoi ascoltatori.

I due volti di una donna: romanziera e archeologa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 agosto

(*SIC*) Agata Christie, oltre all'essere una rinomata scrittrice di romanzi polizieschi è anche un'intrepida archeologa.

Essa ha sposato anni sono l'archeologo inglese Mallowann ed insieme a suo marito essa ha preso parte ad una grande spedizione fatta per cura del British Museum, di Londra, nell'Irack.

Il signor Mallowann è alla testa della spedizione e gli scavi che egli ha fatto eseguire sono del più grande interesse.

Particolarmente preziosi sono gli oggetti rinvenuti presso a Ninive i quali consistono in gioie, vascellami e suppellettili appartenenti ad una civilizzazione che risale a 7.000 anni or sono.

Alle lavoratrici inglesi s'impone l'aspetto austero

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 25

(*SIC.*) - In Australia non è permesso alle fanciulle che lavorano negli uffici pubblici di fare uso di rossetto per le labbra o di qualsiasi altro cosmetico che sia visibile. La stessa regola esiste per le impiegate nelle banche. Esse debbono rivestire una uniforme di colore oscuro durante le ore di lavoro e chiunque tenti sottrarsi a questa legge viene richiamata all'ordine e ulteriori disubbidienze sono punite con il licenziamento .

Alla mattina, quando le impiegate si recono al loro lavoro, prima di andare nelle varie stanze ove esercitano il loro impiego debbono farsi vedere ad una specie di capo del personale che è una donna. Questa giudica se l'aspetto delle sue giovani colleghe è sufficentemente austero altrimenti essa ha il diritto di pretendere che esse si vadino immediatamente a lavare la faccia.

La Banca d' Inghilterra benchè meno rigorosamente ha imposto lo stesso regolamento alle sue impiegate. Essa richiede che esse non usino rosso alle labbra e non abbiano pettinature troppo capricciose.

La base di queste disposizioni è da ricercarsi nel pareggiamento che un poco per volta si va facendo tra il lavoro della donna e il lavoro dell'uomo. E' giusto che se l'elemento femminile vuole essere valutato come l'elemento maschile incominci a praticarne le qualità di serietà, e rinunzi a qualsiasi idea di frivolità durante le ore di lavoro!

L'EROISMO D'UN OPERAIO

Perde la vita nel salvataggio di tre naufraghe

LIVORNO, 25 pom.

Una quarantina di bambine dell'Istituto Pascoli, guidate da due suore, si erano recate sulla riva del mare fra Ardenza e Antignano, e non potendo fare il bagno, a causa del mare tempestoso, giocavano sulla spiaggia, quando una di esse, Lidia Belli di 12 anni, travolta da un'ondata è stata trascinata dal risucchio al largo. La sorella Alda di 15 anni e l'amica Ersilia Archivolti di 17 si sono subito slanciate per afferrare l'amica ma un'ondata ha travolto pure loro. Alle grida gettate dalle compagne e dalle suore, alcuni operai che stavano riparando i binari del tramvai sono accorsi e si sono lanciati in acqua per tentare il salvataggio delle tre fanciulle.

Uno dei soccorritori, Luigi Spagnoli di 28 anni, abile nuotatore, vincendo la violenza delle onde, è riuscito da solo a trarre in salvo, con inauditi sforzi, tutte e tre le ragazze, ma proprio mentre toccava, esausto la riva, è stato a sua volta travolto da un maroso: ormai privo di forze, egli veniva inghiottito nei gorghi.

Dopo quattro ore di faticose ricerche il cadavere dello Spagnoli è stato recuperato e trasportato alla sede del Dopolavoro tramvieri dove è stata improvvisata la camera ardente. In serata il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e una folla di cittadini di ogni ceto si sono recati a rendere omaggio all'ardimentoso operaio rimasto vittima del proprio altruismo.

La morte dell'architetto Loos

VIENNA, 25 pom.

All'età di 63 anni è morto in un sanatorio nelle vicinanze di Vienna l'architetto Adolfo Loos.

"Voci, colori linee,, di Virgilio Cappelletti

Mignosi e gli amici di « Tradizione » si rallegrino: poeti che dan buone cartucce alla loro battaglia generosa per la poesia religiosa di oggi se ne scoprono con frequenza davvero consolante. Eccone uno: Virgilio Cappelletti, sacerdote, col primo libro di liriche « *Voci- colori, linee* » (Ed. Alacer, 1933, Milano, L. 8) tutte schiettamente moderne. Niente del vecchio bagaglio, parolone e concettini, verso contorto e forma arcaica: usa sbrigliatamente il versolibero, ma lo orchestra d'armonie e — tutt'altro che formalista, (vuole la poesia « *anima della realtà* » e « *sepolcro della sola parvenza* ») — non desiste tuttavia dal vigilare la parola. La impoverisce, v'incrudelisce sino ad adeguarla il più sinceramente allo « stato d'animo ». Che sa rendere con evidenza. Cose più che parole, amate, sofferte; sia che egli vivi affetti o erompa mistiche ardenze, sia profili visioni di azzurro e di verde o agiti intimità psicologiche. Bada alla sostanza, così che nella sua poesia va ricercato sopra ogni altro il valore *spirituale*. Spiritualità schietta. Qualunque argomento canti crea sempre un clima religioso; anche staccando da realtà tutte umane travalica nei cieli della lirica fatta preghiera. Le movenze simboliche e liturgiche non sono rare infatti, e non messe lì di parata, ma vere. Ad esempio, nella lirica « *Parlata in tono minore* » così evoca le lacrime della mamma morta:

...ed io lo presi
nelle mie mani fatte sacre.
e da quel giorno, ogni giorno
all'altare di Dio io lo reco
e dentro verso col Sangue di Cristo
il sangue del mio amore.

E ch' egli risolva religiosamente la Poesia, che dipenda per derivazione diretta l'Arte da Dio e a Dio la ritorni, l'ha programmato nella lirica che apre il volume:

— Poesia, poesia chi cerchi tu?
— Il mondo,
l'uomo.
Iddio —.

Tre note di un solo motivo. Segnate sul rigo in modo diverso, tuttavia.

Ha un torto: il *mondo* non lo sa guardare che dalle pareti piatte dell'io, un io malato di *crepuscolarismo*. Ecco una lirica brevissima: « Agosto ».

Aria afosa
sonnolenza gravosa
di un meriggio di fuoco.
Si vive poco.

Non mi va, ma è documento psicologico da non smarrire. A volte incupa più le tinte: dall'azzurro del crepuscolarismo svogliato va al nero del pessimismo crudo; proprio quel « crepuscolarismo negativo » coi gozzaniani « *...chi sono? E tanto strano?...* » e i valeriani « *...e questa mano... è la mia mano?...* », eccolo:

Ma perchè io voglio
mentre non voglio?

e ancora:

...ritorno a casa
portato dal mio corpo.
E il faro del sì e dei no
continua il suo giro
sul mare incerto
dell'anima mia.

Ma questi sono momenti d'ombra, è quel *mondo* che pesa, quell'*uomo* che ingombra; e impegna la lotta a liberarsene e a vincere. Succede allora, durabile, il momento d'*Iddio*. Perciò a bene interiorizzarlo non è di maniera, tutt'altro, il crepuscolarismo del Cappelletti. L'io svogliato riprenderà l'ascesa.

E, francescanamente, pare ne sia d'incitamento con la sua voce grave e dolce la Natura. Non i soliti tramonti e le solite aurore, ma vere trasfigurazioni:

Frizza l'aria in questo aprile maturo,
e il cielo la sente e tenta coprirsi
con un velo di fumo leggero.

L'occhio vede. Quelle che eran le pieghe dell'abito vecchio si stendono e c'è l'abito fresco della grazia. Gagliardìe di fede e inebriamenti di amore. Cade ogni individualismo: con la fiamma nuova

si scorge ogni cosa
canta ogni cosa
vive ogni cosa.

E' la giornata calda della *carità*. Sacerdotalmente vissuta. Si leggano: « *A mezzogiorno dinanzi al Convento* », « *Il Benedettino* », « *Suora Missionaria* », « *Annunciazione* », « *La Sera del Venerdì Santo* ». E quest'«*Apostolato*»:

Portare un tesoro nel centro del cuore.
Donare il cuore, per donare il tesoro.
Gioire della spogliazione
che arricchisce il fratello.
Perdere, sul ciottolato,
la propria carne a brandelli.
Tenere dritta innanzi la lampada accesa
e della sua luce far ombra a se stesso.
Vivere per morire,
morire per far vivere.

E questa « *Preghiera* » di chiusa:

— Signore!
Amare Te.
Le creature per Te.
La vita e la morte per Te.

Il poeta è grande quad'è ginocchiato.

V. Cappelletti è poeta. E c'è da esser lieti davvero che un sacerdote, rotti i vincoli del retorico umanesimo poetico, abbia sentito e reso *modernamente* il canto gagliardo e schietto del cuore.

GIANCARLO VIGORELLI

I festeggiamenti di Salerno al Principe Umberto

SALERNO, 25 pom.

Alle ore 17 di ieri il Principe Ereditario si recava alla sede della Federazione fascista accolto con grande entusiasmo dai fascisti salernitani.

Il Segretario federale ha porto al Principe il saluto fervido delle Camicie nere della provincia, e gli ha poi presentato il Direttorio federale. Accompagnato dal vice Podestà e dalle autorità, S. A. R. si è quindi recato alle Colonie marine di Torre Angellara che portano il suo nome e quello della Principessa Ereditaria, trattenendosi affettuosamente con i bambini ivi ospitati.

Nella serata, alle ore 21, il Principe è intervenuto ad una festa al Casino Sociale organizzata dal Comune e dal Casino stesso e poscia ha assistito al Teatro Verdi alla rappresentazione della «Bohème». Il Principe è stato salutato dalla Marcia Reale e «Giovinezza» fra le più calorose acclamazioni del pubblico che gremiva il teatro.

CRONACA SPORTIVA

I Giuochi Universitari di Torino

Gli ultimi allenamenti per la "giornata„ di Milano

TORINO, 25 pom.

Sulla pista dello Stadio Mussolini, i campioni del G.U.F hanno compiuto l'ultima giornata di allenamenti: oggi e sabato riposeranno, in attesa di presentarsi, domenica, alle manifestazioni organizzate a Milano per la giornata universitaria.

Sul campo oltre agli atleti e all'allenatore Gaspar, erano anche alcuni tecnici che intendevano esaminare le possibilità dei nostri rappresentanti contro la forte rappresentanza straniera.

In compleso è stato compiuto un buon lavoro e toccherà a Milano, domenica, controllare ufficialmente le condizioni di forma di ognuno.

A Torino non erano presenti mezzofondisti, i saltatori e i marciatori, cosicchè è bene che gli allenamenti siano terminati per riprenderli al completo dopo la riunione di rassegna e di selezione. Nella mattinata i giocatori di pallacanestro hanno compiuto una lunga preparazione.

Intanto è stabilito che gli atleti che si trovano a Torino sabato partiranno per Milano.

Al Comitato delle manifestazioni goliardiche giungono ancora gli elenchi dei partecipanti stranieri. La Svezia ha confermato la presenza di tre campioni, che la rappresenteranno in 7 specialità.

Anche la Svizzera, nell'atletica, sarà rappresentata da tre soli universitari, ma questa Nazione manderà pure due nuotatori e un concorrente alle gare di scherma che prenderà parte al torneo internazionale di spada. Tra gli atleti vi sono due ottimi velocisti che correranno i 100, 200, 400 metri piani.

NUOTO

La squadra ungherese per l'incontro di Napoli

NAPOLI, 25 pom.

E' giunta a Napoli la squadra ungherese che dovrà incontrare la rappresentativa italiana alle gare organizzate alle piscine dell'O. N. D.

Essa è così composta:

Metri 100 stile libero: Csik Ferencz, Szekel Andraz; metri 400 stile libero: Lengyel Arpad, Szabados Lazio; metri 1500 stile libero: Halassy Olivero, Lengyel Arpad (riserva Bozsy); metri 100 dorso: Bitskey Arpad, Nagy Karol; metri 200 a rana: Hild Lazio, Mzey Ferencz; staffetta 200 per 4: Szekely Abay, Nemes Vannu II, Meszoly; palla a nuoto: Brody, Ivady, Homonnay, Halassy, Nemeth, Verhezz, Keserus II; riserve Sarkany e Bozsy.

Accompagnano la squadra il presidente delle Federazione ungherese dottor Nicola De Horty figlio di S. A. il Reggente d'Ungheria e il vice-presidente colonnello Luigi Beldy.

CANOTTAGGIO

L'inizio dei campionati europei

BUDAPEST, 25 pom.

I dirigenti magiari sono allarmati per l'improvviso maltempo che sta imperversando sull'Europa centrale e che potrebbe seriamente intralciare lo svolgimento dei campionati europei di canottaggio.

Anche stamane un vento violento sferzava le acque del Danubio sollevando lunghe onde che hanno molto disturbato gli allenamenti. Soltanto nel pomeriggio la situazione è migliorata e gli equipaggi hanno potuto attendere al loro lavoro con tranquillità.

Gli Italiani, ormai, si sono familiarizzati con le acque del Danubio: hanno adattato il ritmo della voga alle esigenze della corrente, e hanno preso la padronanza delle imbarcazioni.

Intanto il congresso della F. I. S. A. ha chiuso i suoi lavori. La questione dei campi di gare per i campionati è stata girata senza che le proposte della Svizzera e dell'Olanda, stendenti ad ottenere che i campionati si svolgano su corsi d'acqua assolutamente fermi, bacini o canali, venissero nè accolte, nè respinte. L'unica decisione presa è quella che stabilisce doversi in avvenire svolgere i campionati su un percorso di duemila metri in linea retta e permetterè l'allineamento di almeno tre equipaggi con un fondale minimo di tre metri.

A giudici-arbitri effettivi e supplenti delle prove di questi giorni sono stati scelti: Wettengel, Widimiszky, Miremet, Loth. A starters i signori Bojancik e Sprò. Giudici d'arrivo il dottor Marres, il signor Sporny e il dott. Csik.

CICLISMO

La partenza degli italiani per il Giro della Svizzera

ROMA, 25 pom.

La squadra italiana per il Giro della Svizzera era stata formata, come è noto, con Bertoni, Olmo, Orecchia, Erba, Macchi e Cipriani. Ma Erba ha fatto sapere che non avrebbe preso parte alla competizione e gli organizzatori elvetici hanno proceduto allora ad invitare, d'accordo con l'U. V. I., Alfredo Bovet il quale però ha comunicato alla Federazione Italiana di non potersi allineare alla partenza della gara.

L'U. V. I. ha quindi provveduto a sostituire il castellanzese con Carlo Moretti, il quale passerà per l'occasione professionista.

I sei corridori aggruppati: Bertoni, Olmo, Macchi, Orecchia, Cipriani e Moretti, sono stati invitati a trovarsi sabato 26 agosto alle ore 20 a Zurigo a disposizione del Commissario del'U. V. I. per la Svizzera, Vico Rigassi.

Anche i quattro isolati — Gremo, Grandi, Piemontesi e Gestri — la cui scelta è stata effettuata direttamente dagli organizzatori, dovranno trovarsi nella stessa serata di domani a Zurigo.

AUTOMOBILISMO

Le prime prove sullo Stelvio

TRAFOI, 25 pom.

Si sono oggi iniziati i primi allenamenti sulla strada dello Stelvio che domenica sarà sede della seconda corsa internazionale in salita indetta dalla sede milanese dei R.A.C.I.

Sebbene le prove a percorso chiuso sieno in programma per domani, oggi hanno ugualmente a lungo provato il conte Lurani con la Maserati monoposto, il conte Trossi e Tadini del gruppo Ferrari con l'Alfa Romeo, Brunet con Bugatti, il conte Premoli, Rangoni, Damiani, Luigi Castelbarco e Grosch, tutti su Alfa Romeo.

Molti concorrenti sono già arrivati tra cui quasi tutti gli stranieri ed anche tutti i piloti del gruppo Ferrari, i quali però hanno rinunziato a prendere parte alla gara con l'Alfa Romeo monoposto perchè giudicata troppo leggera per il tracciato dello Stelvio.

E' stato intanto pubblicato il decreto prefettizio per la chiusura della strada durante le prove e durante gli allenamenti. Si annunzia una notevole affluenza di partecipanti all'adunata nazionale per lo Stelvio indetta dalla sede di Milano per i giorni di sabato e domenica.

CALCIO

Il calendario del campionato 1933-1934

ROMA, 25

E' stato pubblicato ieri il calendario del campionato di divisione nazionale A per la stagione 1933-34 che, come è noto, avrà inizio il 10 settembre prossimo.

Ecco l'ordine delle partite:

1.a *giornata*: Ambrosiana-Casale; Juventus-Livorno; Fiorentina-Milan; Triestina-Napoli; Lazio-Palermo; Genova-Pro Vercelli; Brescia-Roma; Padova Torino; Bologna-Alessandria.

2.a *Giornata*: Vercelli-Ambrosiana; Palermo-Bologna; Casale-Brescia; Milan-Lazio; Roma-Triestina; Torino-Fiorentina; Livorno-Padova; Napoli-Genova; Alessandria-Juventus.

3.a *Giornata*: Palermo-Livorno; Ambrosiana-Napoli; Juventus-Casale; Lazio-Pro Vercelli; Brescia-Torino; Genova-Triestina; Fiorentina-Roma; Bologna-Milan; Alessandria-Padova.

4.a *Giornata*: Triestina-Bologna; Fiorentina-Palermo; Roma-Juventus; Padova-Ambrosiana; Napoli-Lazio; Casale-Genova; Milan-Livorno; Torino-Alessandria; Vercelli-Brescia.

5.a *Giornata*: Brescia-Palermo; Livorno-Fiorentina; Pro Vercelli-Triestina; Casale-Roma; Bologna-Napoli; Ambrosiana-Alessandria; Genova-Milan; Juventus-Torino; Lazio-Padova.

6.a *Giornata*: Palermo-Juventus; Alessandria-Genova; Roma-Pro Vercelli; Triestina-Ambrosiana; Milan-Brescia; Padova-Casale; Fiorentina - Bologna; Napoli-Livorno; Torino-Lazio.

7.a *Giornata*: Livorno-Ambrosiana; Milan-Padova; Palermo-Alessandria; Pro Vercelli-Fiorentina; Brescia-Napoli; Bologna-Roma; Casale-Torino; Juventus-Triestina; Lazio-Genova.

8.a *Giornata*: Alessandria-Casale; Ambrosiana-Milan; Genova-Bologna; Napoli-Juventus; Padova-Pro Vercelli; Roma-Lazio; Torino-Livorno; Triestina-Palermo; Fiorentina-Brescia.

9.a *Giornata*: Pro Vercelli-Torino; Juventus-Fiorentina; Bologna-Padova; Brescia-Alessandria; Casale-Triestina; Lazio-Ambrosiana; Livorno-Genova; Milan-Roma; Napoli-Palermo.

10.a *Giornata*: Alessandria-Pro Vercelli; Ambrosiana-Juventus; Fiorentina-Lazio; Genova-Brescia; Padova-Napoli; Palermo-Casale; Roma-Livorno; Torino-Bologna; Triestina-Milan.

11.a *Giornata*: Lazio-Alessandria; Bologna-Ambrosiana; Napoli-Roma; Milan-Torino; Casale-Fiorentina; Palermo-Pro Vercelli; Juventus-Genova; Brescia-Padova; Livorno-Triestina.

12.a *Giornata*: Alessandria-Milan; Ambrosiana-Fiorentina; Bologna-Casale; Genova-Roma; Padova-Palermo; Pro Vercelli-Napoli; Triestina-Torino; Juventus-Brescia; Lazio-Livorno.

13.a *Giornata*: Brescia-Bologna; Fiorentina-Genova; Milan-Juventus; Casale-Lazio; Roma-Ambrosiana; Torino-Palermo; Napoli-Alessandria; Triestina-Padova; Livorno-Pro Vercelli.

14.a *Giornata*: Torino-Napoli; Bologna-Juventus; Palermo-Milan; Lazio-Triestina; Alessandria-Fiorentina; Padova-Roma; Pro Vercelli-Casale; Livorno-Brescia; Ambrosiana-Genova.

15.a *Giornata*: Ambrosiana-Torino; Genova-Palermo; Fiorentina-Padova; Juventus - Lazio; Roma - Alessandria; Triestina-Brescia; Juventus-Lazio; Roma-Alessandria; Triestina-Brescia; Casale-Livorno; Napoli-Milan; Pro Vercelli-Bologna.

16.a *Giornata*: Livorno-Alessandria; Brescia-Ambrosiana; Torino-Genova; Napoli-Casale; Padova-Juventus; Lazio-Bologna; Triestina-Fiorentina; Palermo-Roma; Milan-Pro Vercelli.

17.a *Giornata*: Alessandria-Triestina; Ambrosiana-Palermo; Bologna-Livorno; Brescia-Lazio; Casale-Milan; Fiorentina-Napoli; Genova-Padova; Juventus-Pro Vercelli; Roma-Torino.

Gli arbitri per le finali della Coppa Europa

VIENNA, 25 pom.

E' stato raggiunto l'accordo sulla designazione degli arbitri per le due finali della Coppa Europa fra l'Ambrosiana-Inter e l'Austria.

Per l'incontro di Milano è stato scelto l'ungherese Klug; per l'incontro di Vienna il cecoslovacco Cejnar, à noto in Italia, dove fra l'altro arbitrò le partite Ambrosiana-First e Juventus-Austria.

Nuove linee marittime tra l'Italia e le Amazzoni

TRIESTE, 25

Una nuova linea regolare di comunicazioni marittime sarà inaugurata domani con la nave « Amazzonia »: la linea dell'estremo Brasile settentrionale destinata a collegare i porti italiani e quelli di Spalato, Marsiglia e Barcellona con Belem scalo delle ricche provincie poste nel bacino fluviale del rio delle Amazzoni, produttrici di gomma.

La nuova linea voluta e ideata dalla geniale intraprendenza della società di Navigazione Italia (Cosulich) è chiamata a svolgere una funzione economica delle più importanti.

Sei vetture di un rapido precipitano nel fiume Anacostra

WASHINGTON, 25

In seguito al crollo di un ponte sul fiume Anacostra la cui resistenza era stata intaccata dalle infiltrazioni di acqua provocate dai recenti uragani, sei vetture del treno rapido proveniente da New York sono precipitate nel fiume. Si hanno a lamentare sei morti e otto feriti gravi. (Radio Stef.)

La città di Leon distrutta da una scossa sismica

CITTA' DEL MESSICO, 25

Viene segnalato che la città di Leon, nel Nicaragua, è andata pressochè distrutta da una violenta scossa di terremoto che ha colpito anche la regione di Managua. (*Radio Stef.*)

Gli abitanti delle più grandi città italiane

Dai centomila al milione

ROMA, 25

L'«Agenzia di Roma» comunica che alla data del 1.o Luglio scorso, secondo i rilievi compiuti da vari uffici statistici comunali, la popolazione delle grandi città italiane di oltre centomila abitanti risulta così costituita:

Roma 1.069.504, Milano 1.027.982, Napoli 861.751, Genova 624.461, Torino 609.151, Palermo 399.078, Firenze 322.001, Venezia 266.245, Bologna 254.776, Trieste 247.000, Catania 237.054, Messina 189.137, Bari 184.702, Verona 144.687, Padova 135.102, Livorno 124,818, Brescia 122,426, Ferrara 118.745, La Spezia 115.880, Reggio Calabria 113.105, Taranto 113.092, Cagliari 105.815.

La popolazione dell'Italia

Quarantadue milioni e mezzo

ROMA, 25

L'«Agenzia di Roma» comunica che, sulla base dei recenti calcoli dell'Istituto centrale di statistic la popolazione residente in Italia ammontava alla data del 31 Luglio scorso a 42.520.000 contro 41.651.617 registrati al 21 Aprile 1931 data dell'ultimo censimento. Queste cifre sono state ottenute tenendo conto dell'eccedenza dei nati sui morti, e della variazione della popolazione in conseguenza agli espatri e rimpatri.

Le tragedie della strada

Tre bimbi sfracellati a Milano

MILANO, 25

Un gruppo di ragazzetti, ieri sull'imbrunire, stava trastullandosi in via Benaco, fuori di porta Romana, di fronte allo stabile segnato col numero 24, quando a velocità moderata, proveniente da piazza Bonomelli, sopraggiunse un autocarro carico di botti di vino.

L'autista, per evitare di investire uno dei ragazzetti, che di corsa e inconsciamente stava attraversando la strada, dovette far deviare l'autocarro sulla sinistra della strada.

Volle la fatalità, che in quell'istante una macchina privata guidata dal meccanico Marino Modena, della ditta Pirotta di via Adige 10, proveniente pur essa da piazle Bonomelli, trovandosi sbarrata la strada per la manovra dell'autocarro del Casella, non potendo proseguire, e data la forte andatura, per evitare di cozzare contro il più grosso veicolo, dovesse incunearsi tra l'autocarro in parola e il gruppetto dei ragazzetti.

Causa un urto violentissimo il Modena perdè la padronanza della guida, cosicchè la sua macchina, sbandandosi, andava ad investire i ragazzi.

Tre piccini, colpiti in pieno, vennero lanciati a diversi metri di distanza, fra le grida di terrore dei pochi cittadini, che terrorizzati avevano assistito alla drammatica scena.

I bambini, che giacevano ormai inanimati al suolo, vennero prontamente soccorsi e trasportati con automezzi all'Ospedale, ma durante il tragitto, due di essi, spiravano.

Le vittime sono: Ambrogio Alonge di Giuseppe, di anni 4 già domiciliato in viale Montenero 12, ed Emma Cavagnera di Mario di 8 anni, di alloggio in via Benaco 24. Il fratello di quest'ultima, Giovanni di 9 anni, ha riportato la frattura della mandibola e ferite alla testa, e il suo stato è stato giudicato grave, anche a causa dei sintomi di commozione cerebrale.

Uno solo degli autisti, il Modena, si è in serata spontaneamente costituito all'autorità di P. S.

Quasi alla stessa ora, un'altra mortale sciagura automobilistica si è verificata in via Lomellina. Un autocarro dell'impresa Cave e draghe di corso Sempione 19, investiva la bambina di cinque anni Adelina Matteini di Lionello, che era uscita di corsa dal portone segnato col numero 6, uccidendola sul colpo.

Le tre piccole salme giacciono ora sui bianchi lettini della Camera mortuaria del Cimitero Monumentale, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato l'esame necroscopico dei cadaveri.

La triplice sciagura ha prodotto nei due popolari quartieri la più profonda impressione.

Il Principe Umberto acclamato a Salerno

SALERNO, 25

S. A. R. il Principe Ereditario è qui giunto per una visita alla città accompagnato dal generale Tua e dallo stato maggiore della divisione di Napoli.

Dopo essere passato sotto un arco trionfale, elevato dal comune, l'augusto ospite ha sostato al monumento ai caduti, dove aveva fatto deporre una corona e dove il vice Podestà gli ha Porto il saluto della cittadinanza.

Quindi, cavalcando alla testa delle truppe divisionali, reduci dalle manovre svoltesi nel salernitano, il Principe ha percorso la città imbandierata fra vive dimostrazioni di simpatia.

Fermatosi in piazza della prefettura S. A. R. ha assistito alla sfilata delle truppe e poscia si è recato al palazzo del governo accompagnato dal seguito e dalle autorità pubbliche. La folla acclamante col più grande entusiasmo ha costretto il Principe di affacciarsi ripetutamente al balcone, salutandolo ogni volta con manifestazioni di commossa devozione.

Il sen. Salata fa omaggio d'una pubblicazione storica al Capo del Governo

ROMA, 25

Il Senatore Salata ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo del primo esemplare del suo libro «Il patto Mussolini — Storia di un piano Politico e di un negoziato diplomatico» edito in questi giorni dalla casa Mondadori.

L'omaggio è giunto gradito a S. E. il Capo del Governo, il quale ha manifestato il suo compiacimento per questa importante pubblicazione che costituisce il primo saggio storico documentato sul patto di intesa e di collaborazione fra le quattro Potenze occidentali e sulle trattative diplomatiche che hanno condotto alla sua conclusione.

CORRIERE COMMERCIALE

La colonizzazione in Argentina

La legge argentina sul credito agrario ha istituito una nuova sezione nel «Banco della Nazione» coordinata col «Banco ipotecario Nazionale» ed i cui scopi sono: a) razionalizzare la produzione; e il lavoro agricolo; b) diversificare la produzione; c) distribuire direttamente il credito al lavoratore; d) fornire i mezzi al colono o affittuario per acquistare in proprietà la terra da esso coltivata e per favorire l'insediamento di nuovi coloni; f) fornire al colono le anticipazioni per l'acquisto di macchine attrezzi, animali da lavoro, per la costruzione di opere di scolo o d'irrigazione e simili.

Questi scopi concordano con le finalità del «credito di colonizzazione» 18 febbraio 1932, che prevede prestiti fino al 50 per cento del valore della terra affidato al Banco ipotecario Nazionale e disciplinato dal regolamento del assegnare, trasformabili in altri prestiti fino all'80 per cento del valore di ciascuna azienda già organizzata e diversificata.

In conformità di tale coordinamento creditizio e di tali scopi, il Potere esecutivo ha comunicato alla Commissione interparlamentare della disoccupazione un disegno di legge contenente un vasto programma di suddivisione delle terre attualmente in possesso del Banco dellla Nazione argentina, del Banco ipotecario nazionale, del Consiglio nazionale di educazione, nonchè delle terre possedute da altri enti pubblici che aderiscano al programma della legge consistente nell'impianto di aziende di tipo regionale per insediarvi famiglie di agricoltori.

D'altra parte la «Camera Argentina di colonizzazione» recentemente costituita e che è stata accolta nel paese con generale favore si propone di svolgere anch'essa, in perfetta aderenza alle finalità legislative, un'opera intensa e sagace per incanalare e disciplinare le nuove iniziative colonizzatrici.

Mercato di Forlì

FORLI', 25 — Grano nostrano fino al quintale da L. 91,50 a 92 — Grano turco Fozani da L. 47 a 48 — Avena nostrana rossa da L. 48 a 51 — Orzo da L. 49 a 51 — Crusca da L. 21 a 24 — Cruschello da L. 27 a 28 — Tritello da L. 30 a 33.

Fagioli bianchi da L. 60 a 70 — Fagioli colorati da L. 50 a 60 — Patate comuni da L. 8 a 12.

Fieno di prato naturale al Q.le da L. 16 a 17 — Fieno di 1.o taglio da L. 16 a 17 — Fieno di 2.o taglio da L. 14 e 15 — Fieno di 3.o taglio da L. 12 a 13 — Paglia di grano da L. 6 a 7 — Strame da L. 4,50 a 5.

Latte (uso industriale) al litro da L. 0,40 a 0,45 — Burro produzione locale al Kg. da L. 9 a 10.

Bestiame (peso vivo) a) bovini da macello) al quintale da L. 320 a 360. Buoi di 1.a qualità da L. 200 a 220 — Vacche e tori da L. 190 a 210 — Manzi e manze da L. 230 260 — Vitelli maturi da L. 230 a 240 — Buoi da lavoro al paio da L. 2500 a 4000 — Vaccine da allevamento da L. 2500 a 4500 — Vacche lattifere per capo da L. 1200 a 2000.

Conigli al Kg. da L. 1,60 a 1,80 — Anitre novelle da L. 3,75 a 4 — Tacchini novelli da L. 4,75 a 5 — Tacchine femmine da L. 4,75 a 5 — Faraone novelle da L. 5,75 a 6 — Oche da L. 3 a 3,25 — Capponi novelli da L. 6 a 6,50 — Polastri da L. 5,50 a 6 — Galline da L. 5,50 a 6 — Piccioni al paio da L. 4,50 a 5 — Uova fresche (peso 55-58 kg.) al mille da L. 340 a 350.

Borsa cereali

MILANO, 24 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: ottobre 87.10, dicembre 89,25.

Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 48.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 24 Agosto:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,80
Consolidato 5 per cento	88,37
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,10
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	103,—
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	103,025
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,95
Opere Pubbliche 5 per cento	473,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	500,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	500,—
Credito Navale 6,50 per cento	502,—
Unificato Milano 4 per cento	85,—
Edison em. 1923 6 per cento	503,25
Edison em. 1931 6 per cento	502,—
Emiliana 6 per cento	492,50
Forze Idrauliche 6 per cento	457,—
Selt 6 per cento	493,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	481,—
Seso 6 per cento	479,50
Soc. Eserc. Telef 6 per cento	480,—
Mediterranee 6 per cento	504,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	502,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La inaudita quantità e ferocia dei bruchi di Quercia Aulla

FIRENZE, 25

Lo strano fenomeno della invasione dei bruchi continua.

Ogni mattina davanti alle porte delle case si accendono dei roghi nei quali gli abitanti buttano a migliaia gli insetti raccolti durante la notte. Il sig. Italo Piccioni abitante nel centro più infestato dai bruchi, racconta che la sera del 16 corr. mese tutti notarono sui muri delle case, la improvvisa comparsa di centinaia e centinaia di animaletti, senza farci troppo caso. La sera ed il giorno dopo le processioni murali annoveravano migliaia e migliaia di animaletti. Le porte e le finestre servirono agli eserciti di bruchi ad invadere le case; e durante la notte fu una vera battaglia con ogni mezzo per liberarsene, ma nulla valse ad impedire che i bruchi trovassero scampo nascondendosi nei recipienti, nei mobili, nei letti. Il mattino dopo donne, uomini e bambini si alzarono con arrossamenti e gonfiori dolorosi, durati più di tre giorni, e causanti in alcuni, anche fenomeni febbrili.

Da quel giorno il fenomeno si ripete con tormentosa insistenza e gli abitanti non sanno a quel partito attenersi per distruggere i numerosi insetti. A giudizio di diversi paesani vengono uccisi giornalmente oltre ventimila bruchi ma nonostante ciò pare che la invasione non tenda affatto a diminuire.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

Tragica fine di un motociclista che si spezza il cranio contro il muro

ADRIA, 25

Erano partiti da Adria per Milano in una motocicletta il ventiseienne Biasioli Antonio Nino di Giovanni ed il dicianovenne Zugolaro Giovanni di Pietro entrambi di Adria.

Guidava la macchina lo Zugolaro, senonchè, giunto nei pressi di Brescia alquanto stanco, questi cedeva volontieri la conduzione al compagno.

Non avevano però percorsi due chilometri, che, staccatasi la manopola del comando, la macchina cominciò a deviare, e, mentre lo Zugolaro, accortosi del pericolo, lanciavasi a terra proiettato lontano, l'infelice Biasioli andava a cozzare terribilmente col capo contro un muro rimanendo al suolo privo di sensi.

Trasportati d'urgenza all'Ospedale di Brescia, il povero Biasioli, nonostante le pronte cure dovette soccombere per frattura della base cranica e lo Zugolaro veniva medicato da ferite lacere contuse all'inguine destro.

La zampata di un leone a un autista distratto

VERONA, 25

Il conducente d'auto Ruggero Bustogi di anni 20, dimorante a Villa Bartolomea, assistendo nel pomeriggio di ieri al pasto alle belve del fachiro Blakaman, in un momento di distrazione appoggiava le spalle ad una gabbia e riceveva una tremenda zampata da un leone, alla schiena e al braccio destro.

Ne avrà per 6 giorni.

Il raid dell'aviatore Lindbergh

LONDRA, 25

Il Ministro inglese dell'aria ha accordato all'aviatore Lindbergh il permesso di sorvolare le isole Shetland, la Scozia e l'Inghilterra. (*Radio Stef.*)

ALLE VITTIME D'UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete dei dolori di stomaco qualche ora dopo i pasti o durante la notte, è più che probabile che soffrite d'ipercloridria o con parole più semplici d'una soverchia acidità del succo gastrico. Neutralizzate l'effetto nocivo di questo eccesso d'acidità e non solo i dolori si calmeranno ma la digestione ritornerà normale. Il miglior antiacido è la Magnesia Bisurata che da molti anni ha dato immenso sollievo in casi di rigurgiti, bruciori di stomaco, flatulenze, indigestioni, dispepsia, ecc. ecc. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire e convincetevi da voi stessi. La Magnesia Bisurata si vende in polvere ed in tavolette in tutte le Farmacie a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,00 (Sconto 5%).

Avete letto la Vita della Beata Gemma Galgani? No. Ebbene leggete quella pubblicata dalla collezione

LUCI DI VITA

"GEMMA DI PARADISO„

di G. CASALI

EDIZIONE ECONOMICA
ELEGANTISSIMA
BREVE — COMPLETA
ARRICCHITA DA ILLUSTRAZIONI
A SOLE L. 2

Se inviate L. 6,90 riceverete la collezione dal 1.o numero di quest'anno. In tutto riceverete sei eleganti volumetti.

Indirizzare C.C. Postale N. 5-6999 intestato a Sac. GIUSEPPE CASALI, Parroco di S. Marco Giannotti Lucca.

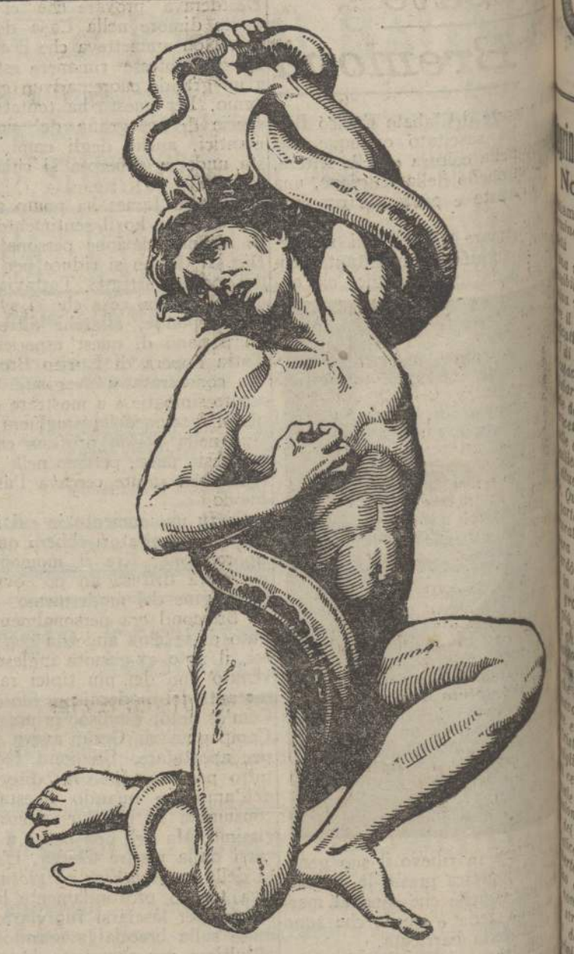
IL CARROCCIO

Sommario del numero di Luglio

IL CARROCCIO — Parola d'ordine
GIORGIO AMIRANTE — Hai vent'anni.....
NINO CORAZZA — I passi perduti - Atto di battesimo
A. M. CASTELLARI — La Chiesa, l'arte e i giovani
Don GIOVANNI ROSSI — Premessa alla castità
FEDERICO OZANAM — Itinerario di un'idea - Il nostro sogno
EDOARDO FENU — Attorno ad una vessata questione. (Idee, interrogativi e proposte)
ROBERTO GARRIC — Viaggio di un centurione
S. E. Mons. PRANZINI — Vivere in Cristo (La vita intima della Chiesa)
DOMUS ALBA — Mosaico letterario (Nella casa di Carducci - Tonache e gonnelle - Dalla platea Mauriac accademico - Un volo disgraziato - Brava la Morcelliana).
LIBERO CAROTTI — Documenti di vita
RE DI PICCHE — Di punta e di taglio - (Ringraziamento - Un esemplare - Fraternità - Il contadino di Carinzia - Tornano - Un pellegrinaggio - Gli aquilotti)
LIBRI NUOVI — Morale - Sociologia - Religione (Cristino Rho) - Luci nell'ombra di S. Dezani Lamberto Lattanzi) - Giosuè Borsi di G. Berzero (G. Vigorelli) - La seconda morte di Lazzaro di Augusto Hermet (a. b.).

Le necrologie

si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia„ Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia„ (Via Mentana 4 pianterreno)



COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ L'ACIDO URICO, NON ELIMINATO, INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO PROVOCANDO L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA

SUPERLITIOSA
EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.

A. Gazzoni e C. - Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,00
Valori di proprietà	„ 96.325.825,—
Depositi fiduciari	„ 267.059.483,—
Portafoglio e conti correnti	„ 165.476.331,—

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO TERME

REGINA - EXCELSIOR Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jenninga - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla. Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai Frequentata dal R. Clero a prezzi [illegible]

MONTECATINI TERME

ALBERGO PENSIONE MESSINA Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina - Prezzi convenientissimi Via Mazzini N. 12.

Durante i vostri viaggi scendete negli alberghi dei nostri inserzionisti.

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco

Telefono 24-229

tutti i giorni non festivi ore 9-12

Abbonamento straordinario a "L'AVVENIRE D'ITALIA„

dal 1° Settembre al 31 Dicembre 1933

L. 18

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...inaggio Diocesano a Roma

Note di viaggio

...mo da Roma, 24:
...inate le pratiche giubilari, ... dei pellegrini esigeva an... visita alle catacombe. E' ...bile che un'anima di creden... ripartire da Roma senza ... il Papa e visitare i luoghi ... dal sangue dei martiri. ... di oggi 24, tutti si trovarono ...combe di S. Priscilla, sulla ...ria nuova. Al canto delle ... dei Santi, si snodò una lun... ...ssione attraverso le galle... catacombe per riuscire nel... ...ica ceureteriale di S. Silve... ...uata in mezzo alla Villa ... Quivi l'Arcivescovo, che sta... ...rte per la Palestina, disse ...ate parole di eccitamento a ... del pellegrinaggio.

... con commozione il luogo ... cui si trovava: i campi ...andi battaglie, ma anche ...grandi vittorie della fede. ...iusura delle pie devozioni ... Giubileo, così ben riusci... ...e suo saluto a questi suoi ... ritornano alle loro case, ... raccomandando di rin... ed aumentare la fede in ... per cui han dato il san... ...ia e migliaia di martiri. ...celebrò la S. Messa, durante ... numerosissime furono le ... Usciti dalle catacombe, ... pellegrini si portò ai Mu... ...ani, parte ai Lateranensi; ... a tutti di girare per Ro... alle 20. Si può assicurare ...nostante i grandi cambia... ...dali e trasformazione e... dell'Urbe, molti dei nostri ... che già furono qui al ... del 1925, ritrovarono vec... ...e ospitali posti, dove ...fermarsi qualche mezz'ora ...terno refrigerio.

...ato è fantastico, ma sta ...bellimento: il Direttore, ... Baldassi, conta e riconta ... i conti non vengono e ...nsioso a Udine, da cui de... ...la nota; p. Pio Gabos è ...a forza di dare avvisi; ...o, si trova coi pellegri... ...dino Zoologico, qualcuno ...non lo lasceranno uscire ...dott. Peretoner è avvilito, ...senza clienti; don Zucchiatti ...eggiato. L'unico confor... ...nsare che siamo in crisi

... sveglia di buon'ora e ... parte per Loreto.

Romeus

...ro del Comm. Ciriaci

... messaggio inviato dal com... Ciriaci, in riscontro al ...ma mandatogli dal comm. ... in occasione del Conve... Castelmonte:

«Commendatore - Sono mol... ...te e alle Associazioni Cat... ... di cotesta Diocesi del saluto inviatomi in occa... solenne Convegno di do... ...scorsa. ... eccezionale lavoro di que... ...o ho tardato a risponde... ...meno affettuoso giunga il ...mento cordiale e il ricam... ... - Aff.mo *A Ciriaci* ».

...isite ispettive ...olonie elioterapiche

...sti giorni l'on. conte Mas... ...pialbi, ispettore del P.N.F. ...uato le ispezioni alle Co... ...terapiche della Provincia, ... quelle di Povoletto, Fae... ...ale, Buttrio, Pradamano, ... Marco Volpe, Fratelli ... e Principi di Piemonte), ... Mortegliano, Aiello, Ru... ... Grado (Società Pro... dell'Infanzia, Orfani di ...ovani e Piccole Italiane), ... di Sopra, e le refezio... ...nzacco, Tarvisio, Cave ... Dogna e Chiusaforte. ... Capialbi ha riportato dalle ... migliore impressione ed ha ... dirigenti delle beneficne

...del Labaro sociale

...iglia Friulana in America

... Domenico Calligaro, Presi... ... «Famiglia Friulana» ... Aires, ha inviato al Pre... ...della Federazione Fascista ... del Commercio cav. uff. ...rolli il seguente telegram... ...posta alla comunicazione ... dell'offerta da parte dei ... labaro sociale a quella ... istituzione:

... Friulana Buenos Aires ... dimostrazione affettuosa ...gno fraterno amore con ...».

...inaugurazione ...a Mostra Ruberti

...sera dalle ore 18 alle ore ...ogo nella sala dei Sinda... ...i professionisti ed artisti ...uleia n. 3 la inaugura... ... mostra personale del ...cardo Ruberti.

...Siciclo musicale,,

...po di sei giovani di Trep... ... in costume friulano del ...iziato l'altra sera a Udi... ...per la penisola per l'ese... ...musicale di villotte e canti ...ni. Questo gruppo, che ha ...me di «Siciclo musicale», ... il massimo consenso di ... Il «Siciclo» oggi sarà a

...ia Udine-S. Daniele

...via di San Daniele prati... ... la tariffa speciale ri... ...per cento da Udine per ...mattinata e nel pomeriggio ...altre stazioni della linea ...iele.

... treni ordinari e festivi si ...un treno speciale in par... ...Daniele alla mezzanotte. ... Partenze da Udine: 6.30, ... festivo, 17 iretto, 19.30 ... da S. Daniele: 6.20, 7.45 ... 16.50, 18.20, 21.15 fe... ...speciale.

... facilitazioni della ridu... ...50 per cento saranno vali... pomeriggio del lunedì.

Ferito da una vicina

Ieri verso le 16 il meccanico Giuseppe Schiavotti di Luigi, di anni 31 di Udine, abitante in via Berticolo entrando in casa della vicina Italia Rigatti, fu da questa colpito con un temperino al naso e alla guancia sinistra. Contemporaneamente con le unghie gli produsse una ferita strappata al braccio destro. Causa di tutto ciò è il fatto che il giovane si sarebbe espresso in termini poco lusinghieri nei riguardi della Rigatti. All'ospedale vicile allo Schiavotti furono praticati due punti di sutura al naso e fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Fallimenti

Con sentenza 23 corrente il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di cedto Giulio Robotti di Angelo negoziante in mercerie ad Udine. Attivo lire 7625, passivo lire 24.000. Giudice delegato cav. Orsi. Curatore rag. Mirtillo Bruno. Termine presentazione titoli di credito 21 settembre. Chiusura del verbale di verifica 10 ottobre.

Le disgrazie

Sono ieri ricorsi alle cure del medico di guardia dell'ospedale civile le seguenti persone:

— Gino Giordani di Carlo di anni 13, per distorsione al polso sinistro riportata in seguito a caduta accidentale;

— Luigi Bonino di Ultimo di anni 4 di Udine per contusioni multiple alla faccia e alle gambe in seguito a caduta in una profonda buca che si trovava nel cortile di casa;

— Giorgio Pistone di Giovanni di anni 3 nato a Roma e residente ad Udine per ferita da taglio alla regione sopraorbitale sinistra. Guarigione in 12 giorni;

— Matilde Gorza fu Francesco di anni 36 lavandaia dell'Ospedale civile per ferita infetta al dito anulare sinistro. Guarigione in otto giorni;

—Giuseppe Chiandussi fu Francesco di anni 44 seggiolaio per ferita da taglio al pollice destro, riportata sul lavoro. Guarigione in otto giorni.

Sport

Speranze e decennale storia dell'A. C. Udinese

(. c.) — La situazione calcistica friulana nei particolari riguardi della squadra bianco-nera che quest'anno è seriamente lanciata ad affrontare il Campionato di prima e seconda Divisione, si presenta oltremodo promettente.

In merito alla riorganizzazione dell'A. C. Udinese già è stato detto qualche cosa.

Era doloroso — e lo ripetiamo — che una Società quale l'Udinese dal passato ricco di belle affermazioni dovesse per circostanze varie regredire di anno in anno, mentre intorno ad essa — meritano di essere citate — le squadre del Cividale e del Pordenone, all'oscuro fino a ieri, con giovanile entusiasmo hanno cercato di farsi luce con tenace spirito emulativo.

Doveva l'Udinese stare alla pari delle provinciali? No, anche se i mezzi non erano abbondanti e l'organizzazione interna presentava enormi lacune: tirando avanti e sbarcando con più o meno infamia il calendario per giungere infine alla cessione dei migliori suoi atleti quando questi, ancora giovinetti e inesperti della vita, al sogno dorato di migliore remunerazione, chiedevano il trasferimento in altra città con quell'esito che tutti sanno...

Mancava all'Udinese — e con questo non vogliamo accusare nessuno — quell'organo direttivo responsabile che, per quanto dicano Tizio o Caio è un «quid» senza il quale una società anche se può annoverare qualche «astro» di media luminosità e disporre di.... promesse pecuniarie non potrà fare che poco o nulla: ecco tutto.

Quest'anno con la nomina di E. Caine a Commissario straordinario prima e del nuovo Consiglio Direttivo della Società poi (a presiedere il quale è stato nominato il rag. Lao Menazzi) la sorte del massimo Ente calcistico sembra messa a buon punto. Le pretese non sono affatto esagerate; ottimi provvedimenti iniziali a favore della Società, salutati dalla gran massa degli sportivi col più vivo compiacimento, sono stati già presi: assunzione del trainer sig. Mora-Maurer, elaborazione di un piano finanziario adeguato, e, basandosi su gl'insegnamenti del passato: formazione di una Società di fatto con soci contribuenti e altre innovazioni organizzative.

Come pure non va tralasciato di porre nella sua giusta luce la anticipata preparazione tecnica e l'attrezzatura dei ragazzi, vecchi e nuovi, che nel settembre in un alone di cordialità e simpatia vestiranno la casacca di tante gloriose e belle battaglie sportive per ridare alla città di Udine quel primato regionale che le competete e gli sportivi tutti la certezza di un'ascesa vibrante e stabile.

Vogliamo inoltre togliere un po' di polvere sul passato di questa squadra dando mano alle cifre, aride cifre ma eloquenti nella loro fredda sintesi.

Nel 1923-24 l'Udinese milita nel Girone E di 1.a Divisione e termina il Campionato al quarto posto in un plotone di otto squadre. Nel 1924-25 il team bianco-nero percorre felicemente il campionato nel Girone D di 2.a Divisione giungendo al traguardo a pari punti con l'Olimpia di Vicenza ed ottenendo poi la promozione in I. Divisione. Il primo anno di milizia nel rango superiore non è molto lusinghiero. La squadra su un lotto di 12 contendenti si porta al decimo posto della scala. L'anno appresso, nel 1926-27, di male in peggio; nel Girone A termina all'ultimo posto su di un gruppo di dieci concorrenti. Nel 1927-28 la squadra fa un passo in avanti ed occupa il sesto posto.

L'ascesa è lenta e difficile: 1 i 1928-29 raggiunge il quarto gradino del Girone C in un torneo di 15 consorelle.

Finalmente iene il campionato 1929-30 dove l'Udinese, pure nel Girone C, conquista il primo posto su un lotto di quindici contendenti ottenendovi la promozione in Divisione Nazionale B a meritandosi in fine in un combattutissimo match disputato a Roma contro il Palermo il titolo di Campione Nazionale di I Divisione.

Nel 1930-31 l'Udinese terminava il campionato alla quart'ultima casella della graduatoria schivando la retrocessione soltanto in virtù del suo risveglio e della sua accanita resistenza, battendo clamorosamente al Littoriale di Bologna in un'incontro di eliminazione il Lucca.

Nel 1931-32 avviene il tracollo: ceduti i più distinti giocatori ad altre squadre l'Udinese finisce per essere esclusa dal rango di Divisione Nazionale avendo condotto il campionato senza regola e metodo.

La storia del precedente anno è nota.

E durante il 1933-34 avverrà proprio la vaticinata riabilitazione dei bianco-neri?

E' quel che vivamente e sinceramente auguriamo.

U. S. Triestina-A. C. Udinese a Campo Moretti

Domani domenica, alle ore 16, a campo Moretti, in prossimità dell'apertura del Campionato 1933-34, che per noi udinesi avrà principio ufficialmente il 24 settembre, le squadre della Triestina e dell'Udinese si incontreranno in gara amichevole.

Si ritiene che a vestire la maglia bianco-nera saranno chiamati: Tonello, Bellotto, Ciroi, Trangoni, Gori, Magrini, Valent, Suber, Costa, Cossio.

Ma nulla per il momento è stabilito definitivamente; è tuttavia molto certo che ben altri elementi si alterneranno in ogni linea di squadra.

Altre partite pre-campionato verranno disputate le successive domeniche.

Il mercato

Ecco la media dei prezzi sul mercato:

Cereali — Frumento 72-84; granoturno giallo 44-54; idem bianco 43-45; cinquantino 45-50; segala 41-45; avena 42-44; orzo da pilare 40-45.

Foraggi — Fieno dell'alta di 1.a qualità 13-14; idem di seconda qualità 11-12; fieno della bassa di seconda 15-17; erba spagna 7-8.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) 8-8,50; legna 'n sorte 7-7.50; fascine in stanghe 6-6.50.

Frutta — Limoni al cento 5-9; mele 50-100; noci comuni 200-350; pere 40-140; uva 130-160.

Ortaggi — Aglio 60-80; cipolla 25-50; fagioli freschi non sbucciati 70-110; fagiolini 70-80; insalata 70-100; patate 20-25; radicchio 50-90; sedani 40-60; spinaci 100-110; verze 30-40.

Pollerie — Anitre 4-4.30; conigli 1,60-1,80; galline 4.60-5; oche 3-3,20; piccioni 2,25-2.50; polli 5-5.50; tacchini 4.20-4,50.

Bestiame — Maiali da latte entr. 220 venduti 130 a 70-120 al capo; id. da allevamento entrati 9 venduti 6 a 210-250 al capo; pecore entr. 2 vend. 2 a 40-45 il capo; capre entrate 1 venduto 1 a 57 il capo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 18; a mezzogiorno 28. Pressione atmosferica 758. Umidità relativa dell'aria 72. Cielo sereno.

Dalle Sponde del Torre

Cantoria in pellegrinaggio

La cantoria di Percotto guidata dal suo maestro D. Molinari l'altro dì saliva il Monte Santo per una visita a quell'insigne Santuario e far ivi le sue devozioni. Accolta festevolmente e cordialmente da quei buoni Padri faceva risuonare le maestose volte di quel Tempio delle armonie le più divote e soavi. L'esemplare pietà ed il contegno dignitoso dei pellegrini hanno destato sensi di commozione e simpatia.

La campagna refrigerata

Anche questa zona è stata refrigerata da abbondanti acquazzoni misti a grandine che però non ha prodotto danni. La campagna che già soffriva per l'arsura ora promette feconde messi.

Nuovo Cappellano a Manzinello

Manzinello, filiale di Pavia, attende con vivo e legittimo desiderio il nuovo Cappellano, don Vacchiani, e gli prepara festose accoglienze. Al buon sacerdote che viene preceduto da ottima fama di zelante attività formuliamo auguri di copiosa messe ed ai buoni villici di Manzinello inviamo sentite congratulazioni.

ZOMPITTA

Festa Eucaristica

La scorsa domenica ebbe qui luogo una solenne giornata Eucaristica. Dopo la Comunione generale, si procedette alla benedizione del vessillo della Associazione giov. femminile di A. C., con l'intervento di varie rappresentanze delle Associazioni dei paesi viciniori colle rispettive bandiere. Alle ore dieci seguì la Messa solenne durante la quale, la «Schola cantorum» del luogo eseguì assai bene musica del prof. don Pigani a tre voci dispari. La giornata di adorazione ebbe termine verso sera, con una grande funzione Eucaristica, durante la quale predicò il prof. don Osini, e con una processione imponente e devota attraverso le vie del paese fantasticamente illuminate.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.

IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedete opuscolo allo Stabilimento Delser: Martignacco (Udine).

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cicorie ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori fiori freschi press L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 - 5-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 25 agosto 1933

Nati	2
Morti	2
Matrimoni	4

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Mossutti Ferino, giardiniere con Corubolo Anna, casalinga; Caflisch Carlo, capitano alpini, con Molinaris Andreina, civile; Paolini Gino, milite forestale, con Blasone Sofia, sarta; Dal Pozzo Bernardino, pensionato, con Trombetta Giovanna, impiegata.

Matrimoni: Odorico Luigi, bracciante, con Rocco Luigia, casalinga.

Morti: Caruzzi Palmira Maria di Domenico Dante di anni 20, casalinga; Volpini Gualtiero fu Fortunato di anni 56, rappresentante di commercio.

SACILE

Mercato-Esposizione Uccelli

Diamo il programma completo dei festeggiamenti che avranno luogo il 1.o Settembre in occasione della «Fiera dei osei»:

Ore 6.30: Prima visita della Giuria; ore 8: seconda visita della Giuria; ore 9: assegnazione dei premi; ore 10.30: gara di chioccolo; ore 21: concerto bandistico; ore 22: spettacolo pirotecnico.

Il giorno 31 agosto, vigilia del mercato, la Banda cittadina terrà concerto. Abbiamo di proposito eliminato dal programma, per ovvie ragioni, la parte che riguarda il «grande ballo pubblico».

Diamo ora l'elenco completo dei premi che sono in palio per gli espositori e per i richiamatori.

Esposizione uccelli: 1) Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1.o premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento. — 2) Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento. — 3) Al miglior gruppo di canarini: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento. — 4) Uccelli dal canto gentile (usignoli capineri, codorossoni e passeri solitari): 1.o premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento. — 5) Civette ammaestrate: 1.o premio lire 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 10 e diploma di medaglia di bronzo. — 6) Ai migliori tordi: Coppa d'argento al vincitore per due anni consecutivi del 1.o premio per il miglior tordo (dono del Presidente Onorario); 1.o premio L. 200 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 50 e diploma di medaglia di bronzo. — 7) Alle migliori tordine: 1.o premio lire 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. — 8) Ai migliori fringuelli: 1.o premio L. 100 e diploma di med. d'oro; 2.o L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. — 9) Ai migliori merli: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi soprelencati o di annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione. La tassa di iscrizione per i numeri 6, 7, 8, 9, è di L. 5 per gli altri di L. 3.

Attrezzi per uccellanda: 1.o premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

Gare di chioccolo: 1) Richiamatori di tordi e merli: 1.o premio L. 80 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 40 e diploma di medaglia d'argento; 3.o L. 25 e diploma di medaglia di bronzo. — 2) Richiamatori di tordine e fiste: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3.o lire 20 e diploma di medaglia di bronzo. — 3) Richiamatori di cingallegre: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 30 e diploma di medaglia d'argento. — 4) Richiamatori di allodole: 1.o premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

Richiamatori senza chioccolo: 1.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'oro; 2.o L. 50 e diploma di medaglia d'argento.

SEGNACCO

La sagra secolare di S. Eufemia

Domani domenica a Segnacco sarà solennemente celebrata la festa di S. Eufemia col seguente programma:

Ore 10,30 Messa solenne, accompagnata dalla cantoria locale.

Ore 15,30 Vesperi e processioni tradizionale sulla sommità del colle.

Ore 17 Concerto e manifestazioni corali sul prato della sagra.

Ore 19 illuminazione della chiesa di S. Eufemia e delle adiacenze.

Nel bosco sottostante alla chiesa, sino da oggi sabato si troveranno botti con i migliori vini della zona, nonchè cibarie.

Riduzioni speciali sulla linea tramviaria Udine-Tarcento.

Treni utili per il ritorno a Udine, in partenza dalla stazione di Segnacco: ore 18,30 — 19,30 — 20,30 — 21,30 — 0,15.

PASSONS

Festeggiamenti

Domani domenica 27, alle ore 9 si svolgerà in Passons la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo fabbricato ad uso Scuole Professionali. Il Vicario Generale, Mons. Quargnassi, invitato a tale inaugurazione, benedirà pure il Gagliardetto del gruppo di Pasian di Prato dell'Associazione Nazionale Alpini.

In detto giorno si celebrerà ancora il terzo Anniversario della fondazione della Cooperativa di Consumo, che nei suoi lunghi anni di vita profuse generosamente tutti i suoi risparmi annuali per sostenere le istituzioni benefiche e filantropiche del paese. Anche il Corpo bandistico festeggerà il suo 30.o di fondazione.

Ai grandiosi festeggiamenti, che si stanno preparando, hanno assicurato il loro intervento S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità Militari, politiche e civili.

La cerimonia si svolgerà in una atmosfera di vera solennità, degna delle personalità che ci onoreranno con la loro presenza.

Una grandiosa Pesca di beneficenza sarà aperta in quel giorno a beneficio delle opere assistenziali del paese.

Alla sera vi saranno concerti, giuochi di attrattiva, luminarie ecc.

BUIA

L'Associazione Giovanile «Don Bosco» al Santuario di Timau

I giovani dell'A. G. «Don Bosco» da vari giorni si trovano in campeggio. L'altro giorno da Moggio dove sono ospitati gentilmente in quell'Asilo, attraverso le montagne con una gita riuscitissima, malgrado qualche periodo di intemperie, sono scesi a Treppo Carnico ove hanno pernottato.

Mercoledì sotto un bellissimo sole ed una chiarità cristallina che permetteva di vedere tutte le posizioni circostanti che furono teatro di epiche lotte guerresche, i giovani sono saliti per la via Moscarda al Santuario del SS.mo Crocefisso di Timau.

Quivi l'Assistente ecclesiastico don Ernesto Dean celebrò la Messa votiva cantata dai giovani.

Il Cav. Don G. B. Bulfon spiegò ai giovani le origini del Santuario e le sue vicende, mentre Piero Menis che lassù fu per due anni Combattente spiegava loro la Storia della Madonnina della Neve eseguita da Fragiacomo per i Caduti del Battaglione «Tolmezzo» le vicende della guerra e le leggende della valle.

Dopo aver consumato, all'esterno del Santuario la merenda al sacco e le «angurie» del Rev.mo Arciprete don Giovanni Chitussi, salito fin lassù a visitare i suoi giovani, l'allegra brigata scese al Cimitero degli eroi dove si intrattenne a visitare le Tombe ed a pregare per loro l'eterno riposo in Dio.

I giovani sempre sotto la guida di Don Dean la sera tornarono con allegra marcia, fino a Illegio, donde, dopo aver pernottato riprenderanno la marcia per raggiungere, dopo altre escursioni, la loro sede nel pomeriggio di oggi sabato.

PAVIA DI UDINE

Festa del Titolare

La ricorrenza del Titolare S. Ulderico è stata celebrata in una atmosfera di ardente fede. La chiesa parata a festa è stata gremitissima a tutte le funzioni. La Cappella Tergestina ha eseguito la Messa del M.o Cervi. Ha tenuto il discorso con quella distinzione e signorilità che gli sono proprie il rev.mo mons. cav. uff. Pietro dell'Orte.

Nel pomeriggio dopo un popolare e fervido discorso sulle virtù del Titolare tenuto da par suo dal sullodato Monsignore seguiva la processione con la reliquia del Santo. Tra la folla del caratteristico corteo spiccava il forte stuolo delle Associazioni dell'Azione cattolica.

Durante il percorso la rinomata banda di Lavariano eseguiva marcie religiose. Terminate le funzioni con il Te Deum e vari mottetti di bell'effetto interpretati dalla Cappella di S. Giusto, nella vicina piazza avevano luogo la succagna ed altri svaghi.

TORSA

Solennità religiose

Preceduta da un corso di predicazione all'intera popolaizone ed agli stati particolari tenuto egregiamente e con frutto dal Parroco di Terenzano d. Antonio Pascoli si celebrava quivi la solennità dell'Assunta Titolare di questa Parrocchia. Il giorno seguente intervenne a condecorare la festa di S. Rocco Mons. Vicario Generale che ebbe a cantare la S. Messa e tenne il discorso di circostanza nel quale stigmatizzava i divertimenti mondani ed in modo particolare il ballo dicendo insensati tanto i promotori quanto i partecipanti a questo divertimento.

In queste festività venne eseguita ottimamente dai sacerdoti circonvicini e dai chierici musica del Perosi e canto liturgico con accompagnamento d'harmonium da parte del Maestro D. Vittorio Antoniutti e dal chierico Perosa Albino.

Varie dalla Provincia

A CIVIDALE, la signora Filomena Grinovero di anni 75 è scivolata in Corso Vittorio Emanuele ed ha riportato la frattura del braccio destro. Ne avrà per 40 giorni.

A TLMEZZO, il pittore Giovanni Nogaro è stato investito da un ciclista ed ha riportato lesioni al volto guaribili in pochi giorni.

AD AMPEZZO sono state rese solenni onoranze alla salma del ventisettenne Vittorio Candotti di Luigi, il quale è deceduto in seguito alla frattura del cranio riportata cadendo dalla bicicletta

A S. GIORGIO di NOGARO in località S. Gervasio, un incendio ha distrutto la stalla di proprietà Maria Vidal ved. Vicenzino e danneggiato la casa acadiente di Eredi Mian. Il danno ammonta ad oltre 35 mila lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La medaglia d'oro Giuseppe De Carli sub Commissario del Comune

Con recente Decreto di S. E. il Prefetto, la Medaglia d'Oro cav. Giuseppe de Carli è stato investito dell'incarico di sud Commissario del Comune delegato alla firma degli atti di ordinaria amministrazione.

Il Commissario Prefettizio ing. Aprilis ha presieduto ieri in Municipio all'insediamento del nuovo eletto, manifestandogli il suo vivo compiacimento per l'incarico attribuitogli dal Capo della Provincia. Vennero quindi fatte le presentazioni del personale.

Era presente alla intima cerimonia il Segretario del Fascio cav. de Valenzuela che recò al cav. De Carli il saluto delle Camice Nere Pordenonesi.

Nell'A. C. Pordenonese

Questa sera sabato presso la Casa del Fascio sarà tenuta la prima riunione del nuovo consiglio. Saranno trattati vari argomenti fra i quali la decisione definitiva sulla nomina del nuovo trainer. Domani alle ore 10, al campo sportivo di Borgomeduna, tutti i giocatori regolarmente tesserati dovranno trovarsi in completo equipaggiamento per un breve allenamento.

Un provvedimento utile ai montanari 40 mila lire di premi per lavori di piccola bonifica

Il Sottosegretariato di Stato per la Bonifica Integrale, accogliendo le proposte del Direttore della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura, ha autorizzato la stessa ad aprire un concorso a premi per lavori di miglioramento agrario da compiersi dai singoli agricoltori nelle zone della provincia, finanziando l'iniziativa con lire 40 mila, somma con la quale sono costituiti 232 premi di importo variabile fra lire 1000 e lire 100 ciascuno.

Il programma del concorso viene diffuso in questi giorni in tutti i comuni delle zone montane e potrà aversi, richiedendolo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e sue sezioni interessate.

Segnaliamo l'importanza e l'utilità dell'iniziativa, con la quale il Governo ha voluto dimostrare la sua attenzione verso i montanari agricoltori, che attraversano un periodo di forte disagio, mentre, per le speciali circostanze in cui operano, non sono nella possibilità di approfittare di altre provvidenze che tornano soprattutto a vantaggio dell'economia agraria delle zone di pianura.

Le domande per concorso a detti premi devono essere presentate alla Cattedra — direzione provinciale di Udine — entro il 30 settembre 1933.

L'estrazione della Lotteria per l'invio degli ammalati a Lourdes

L'altro giorno è passato per Pordenone il treno violetto, dove presero posto i tre ammalati della nostra diocesi per Laurdes. Malgrado la strettezza finanziaria, anche quest'anno la benemerita Presidenza Veneta ha potuto allestire questo treno di ammalati frutto di tanti sacrifici e di tanto amore. Di ciò vanno rese grazie anche ai devoti che hanno concorso con l'acquisto di biglietti della Lotteria.

I viaggi gratuiti furono vinti dai numeri seguenti: Serie 236 N. 814; Serie 218 N. 801; Serie 231 N. 889; Serie 207 N. 594. La statuina dell'Immacolata per la nostra Diocesi: Serie 240 N. 486.

Controllare, e chi è possessore dei biglietti soprascritti scriva al rev. don Mario Ceconi, Parroco di Villotta di Chions.

Gli esercizi spirituali per il Clero

La Direzione del Seminario Vescovile prega i Rev.di Sacerdoti che desiderano prender parte agli esercizi spirituali di affrettarsi a darne avviso alla Direzione stessa.

L'assemblea Generale degli artigiani

— La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, ha deciso di convocare delle periodiche assemblee nei più importanti centri della provincia. La prima riunione avrà luogo nella nostra città, questa sera, sabato alle ore 21, presso la Casa del Fascio. Ogni artigiano potrà esporre i suoi desideri e voti certo di essere ascoltato e nei limiti del possibile, accontentato.

PRATA DI PORDENONE

Al Cinema Cattolico

Domenica 29 si proietterà «Mary Scarlatti». Oggi otto daremo il dramma «Rogo spento» fac-simile delle due Orfanelle.

Grande avvenimento

Nelle sere dell'8, 9, 10 settembre si rappresenterà nel nostro cinema cattolico la magnifica pellicola ricavata dal romanzo del Wallace e ridotta per il cinematografo dalla celebre scrittrice Miss June Mathis, intitolata «Nen-Hur» che ha destato tanto entusiasmo. Siamo certi che tutti gli ammiratori delle cose belle e grandi dei paesi vicini e anche lontani non perderanno la felice occasione di gustare lo straordinario spettacolo.

Fratellanza cristiana

Prata cattolica organizzata felicemente e tenacemente nell'Azione Cattolica si prepara ad accogliere con cristiano affetto nel giorno 3 settembre p. v. gli Aspiranti della Sottofederazione di Pordenone.

VILLOTTA

La latteria visitata dai ladri

A breve distanza dal furto nel negozio Marsoni dove si ebbe un danno di circa 3000 lire, ecco una nuova visita alla nostra latteria sociale. Mediante scasso di una inferriata con un grosso timone da carro, ignoti sono penetrati nel magazzino asportando ben 69 forme di formaggio. Il danno verrà risarcito per quattro quinti dall'assicurazione contro i furti.

FIUME

Le Conferenze di S. Vincenzo fiore di carità cristiana

Funzionano egregiamente anche in Fiume dal gennaio u. s. le Conferenze di S. Vincenzo. Sono in tutto quattro: una per ogni parrocchia. E' da ammirare con quanto sforzo e con quanto zelo l'Unione Uomini di Azione Cattolica segue le opere caritative rispondendo all'appello del Papa, lanciato nell'Enciclica « Caritate Cristi compulsi » nel discorso del Decennale dell'Unione Uomini e nell'ultimo Concistoro Segreto in cui il Sommo Pontefice, facendo il quadro triste e sconfortante della odierna crisi che travaglia ed affligge e rende insopportabile la vita ad una buona parte dell'umana società, chiama gli Uomini Cattolici ad una Crociata di bene, alla Carità, somma di tutte le virtù cristiane, verso il prossimo, il più indigente. I cattolici, ammonisce il Papa, possono praticare questa virtù sviluppando sempre più le Conferenze di S. Vincenzo che, assistite da Dio, tanto bene e tanto sollievo portano a chi soffre.

Le Conferenze, per il bene morale e materiale che fanno, in poco tempo si sono riaffermate e, senza reclame alcuna, sono entrate nella coscienza dei nostri cittadini.

Le famiglie povere assistite e beneficate con buoni viveri, superano il centinaio. Per opera dei confratelli è tornato il Cristo in molte famiglie; si sono regolate con il matrimonio alcune convivenze illecite; si sono battezzati quattro fanciulli adulti, si sono cresimati una decina di adulti per non parlare delle numerose prime Comunioni.

***

Sabato sera, 19 corr. mese, dopo il consenso avuto dal Consiglio Superiore Triveneto, si sono riuniti nella Sala maggiore del Vescovado in assemblea straordinaria tutti i confratelli delle quattro Conferenze, per la costituzione del Consiglio Particolare, secondo l'articolo 27 del Regolamento. Prese la parola il signor Balduzzi Giuseppe, benemerito confratello, a cui si deve l'incremento delle nostre Conferenze per la sua competenza acquistata da tanti anni nella fiorente Conferenza di Trieste. Egli prima di cominciare il suo discorso, lesse una lettera del Consiglio Superiore che autorizza la costituzione in Fiume del Consiglio Particolare, e quindi per sommi capi tratteggia la funzione del Consiglio Particolare e le attribuzioni e le responsabilità del Presidente.

Su proposta dell'Assemblea, venne eletto presidente il sig. Giuseppe Fama, insegnante nelle Scuole elementari di Fiume, il quale chiama a suoi collaboratori i seguenti signori: vice-presidente il sig. Balduzzi Giuseppe; segretario il signor Armanini Evaristo; cassiere, il signor Blasich Mario; consiglieri, per diritto, i signori presidenti delle 4 Conferenze della città.

Approvato ed eletto il Consiglio Particolare il neo eletto presidente, ringraziando, prende lo spunto per parlare della carità, secondo lo spirito del Fondatore delle Conferenze, Federico Ozanam, che nella visita al fratello che soffre vede l'immagine vivente di Cristo, ed appianata con sicurezza la via del Cielo. La visita del confratello è attesa dai nostri poveri non solo per il modesto « buono » che si porta loro, ma per la parola di pace, di conforto che il fratello porta al fratello, onde sopportare con cristiana rassegnazione la miseria, la fame, le disgrazie, che il « caso », dicono i profani e lontani da Dio, reca loro. Non sono i poveri che cercano il confratello della S. Vincenzo, ma è questi che cerca e trova il povero non nell'abituale mendicante della strada che alle volte lo fa per speculazione, ma nel povero ignorato, sconosciuto, nascosto, che soffre e muore di fame piuttosto che tendere la mano, fiducioso però nella Provvidenza. L'opera della San Vincenzo, conclude il nuovo presidente, per il bene che fa, è opera umanitaria, religiosa e patriottica nello stesso tempo.

Dopo brevi parole di incoraggiamento dette da mons. Mecchia, recitata la preghiera rituale, la seduta è tolta inviando il seguente telegramma al nuovo Vescovo di Fiume, mons. Antonio Santini:

« Conferenze di S. Vincenzo, riunitesi stasera Vescovado elezione Consiglio Particolare, implorando divini auspici, inviano primo devoto pensiero novello Pastore ».

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	79,80	79,75
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	8,375	88,13
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	7,50	88,30
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1625,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	95,—	998,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	45,—	645,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	868,—	875,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	63,50	566,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	15,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	150,—	151,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	21,50	21,50
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1570,—	1570,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	171,50	170,75
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2550,—	2550,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	176,—	174,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	106,—	105,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,50	161,—
Montecatin	100,—	8,—	6-4-33	111,50	111,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	233,50	231,75
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	164,50	163,75
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	561,—	558,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	148,—	148,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	152,—	151,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	120,50	121,50
Eridania	150,—	20,—	6-4-33	810,—	808,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1030,—	1030,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	435,—	432,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	84,—	83,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	207,—	207,—

CAMBI	24	25		24	25
Francia	74,65	74,45	Germania	453,50	454,—
Inghilterr	62,70	62,15	Belgio	265,50	265,50
S.U.A.	13,25	13,64	Spagna	158,80	159 —
Svizzera	67 95	307,10	Olanda	767	769,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 25. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 79,45 — id. fine mese 79,70 — Consolidati 5 per cento cont. 88,10 — id. fine mese 88,225 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,95 — id. (1940) 102,95 — id. (1941) 102,95 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 477 — id. 6 per cento 503 — Istituto San Paolo fond. 5 per cento 498 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 565 — id. Mediterranee 372,50 — Navigazione Alta Italia 65 — Lloyd Sabaudo 30,50 — S.N.I.A. 174,50 — Terni 151 — F.I.A.T. 331 e tre ottavi — Nebiolo 104,50 — Tedeschi 71,50 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 154 — Elettricità Alta Italia 61 — Sip 21 — Italiana Gas 12 — S.T.I.G.E. 89 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 111,25 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 145.50. — *Cambi*: Parigi 74,45 — Londra 62,15 — Zurigo 367.10 — New York 13.64.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVIII - N. 198

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 26 Agosto 19

Prossimi sviluppi politici nella vita internazionale

Il probabile viaggio a Roma di Ministri esteri

PARIGI, 25 pom.

Viene segnalato come un avvenimento di grande importanza il probabile viaggio a Roma del ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes; quello egualmente possibile del ministro degli Esteri romeno Titulescu, e, a coronamento di tutta questa serie di colloqui, una riunione del Duce e dei tre ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Germania.

Poichè certi giornali di destra hanno accusato il Governo di assoluto assenteismo nel momento politico internazionale, il *Temps* pubblica oggi una corrispondenza da Vienna nella quale è detto che appena rientrato a Vienna il Cancelliere Dollfuss ha avuto un lungo e cordiale colloquio col ministro di Francia Gabriel Puaux, al quale ha esposto il risultato dei suoi incontri con Mussolini, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista economico, e nello stesso tempo si è informato delle idee ufficiali francesi a proposito degli incontri di Riccione e dei problemi che, durante i colloqui fra il Duce e Dollfuss, erano stati esaminati. Il corrispondente viennese del *Temps* nota poi che l'annunzio di un prossimo colloquio Benes-Mussolini costituisce l'argomento principale dell'attività giornalistica di oggi e suscita commenti unanimamente favorevoli.

I commenti della stampa francese all'azione diplomatica del Duce, sono sempre numerosi e, tolte le solite eccezioni, improntati a una chiara comprensione della gravità degli interessi in gioco, a una serena valutazione degli avvenimenti.

Fra gli altri articoli è notevole l'editoriale della *Volonté*, che conclude con queste parole: «Per essere realisti riteniamo che bisogna in questo problema dell'Austria rallegrarci di tutto quanto potrà fortificare l'esistenza di un'Austria indipendente. Se una solidarietà italo-austriaca contribuirà a questo fatto, lasciamo fare. Se un riavvicinamento danubiano potrà servire per raggiungere ciò, lasciamo fare. Qualunque sia il piano che è stato esaminato a Riccione, se esso vorrà essere realizzato avrà bisogno del nostro concorso. Siamo dunque tranquilli e non preoccupiamoci se altri mostra un grande dinamismo».

Rilievi inglesi

LONDRA, 25

La *Yorkshire Post* dedica un articolo di fondo ai colloquii di Riccione. Il giornale osserva che in vari Paesi si comincia ad avanzare la domanda se sia possibile ancora evitare che la questione austriaca venga portata a Ginevra. E' certo, esso continua che se i negoziati condotti da Mussolini non sortiranno l'effetto desiderato l'articolo II.o del patto verrà invocato da qualcuno. Ma gli Uomini di Stato responsabili devono valutare i possibili risultati di una simile azione con una cura assai maggiore di quella che sembrano aver presa alcuni giornalisti. Occorre sopratutto insistere sul fatto che gli sforzi di Mussolini ora come prima abbiano la piena approvazione di Londra e Parigi, le quali riconoscano che su tali sforzi riposa la migliore speranza di ottenere attraverso passi amichevoli la cessazione della esasperante attività di Habicht e dei suoi compagni.

Dopo aver richiamato l'attenzione sul fatto che il mettere la Germania in stato di accusa davanti al consiglio produrrebbe con ogni probabilità l'uscita della Germania dalla Lega con conseguenze gravi nel campo politico ed in quello degli armamenti la *Yorkshire* Post continua: Mussolini ha l'appoggio della migliore parte dell'opinione nubblica degli altri nello sfogo che egli va facendo di affrontare da un diverso punto di partenza la questione austro-tedesca. Il suo argomento essenziale così come è espresso dalla stampa fascista, è che l'Austria deve cessare di essere l'eterna ammalata dell'Europa centrale. L'aggressività dei Nazi deriva in larga parte dalla debolezza austriaca. Mussolini tende appunto a consolidare la situazione economica dell'Austria convinto che in tal modo essa potrà resistere alle scosse tedesche. Egli pertanto contempla un rafforzamento economico per stadi, cominciando con lo sviluppare le relazioni tra l'Austria e l'Ungheria, facendo a questo seguire la creazione dei nuovi rapporti cogli Stati della Piccola Intesa e finalmente con la Germania.

La *Yorkshire Post* così conclude: Non sarebbe difficile prospettare qualche dubbio sulle difficoltà politiche che deriverebbero dall'esecuzione di questo programma, ma è certo ad ogni modo che questa politica, di risanamento per stadi sembra ottenere largo appoggio perfino a Parigi, sia perchè evita il sorgere dei sospetti a suo tempo provocati dal piano Tardieu, sia e sopratutto perchè sembra offrire all'Austria la speranza non di un miracolo ma del graduale sviluppo di un sistema che consentirà ad essa di svolgere in Europa un ruolo ad un tempo dignitoso e vantaggioso.

Il corrispondente del *Times* da Parigi così riassume l'atteggiamento dei circoli ufficiosi francesi rispetto ai colloqui tra Mussolini e Dollfuss: Rimostranze dirette della Francia a Berlino sono in questo momento per lo meno inutili. L'Austria deve ottenere ad ogni costo i mezzi per restare indipendente e Mussolini può con ogni fiducia essere affidato il ruolo di mediatore. Il massimo rilievo, continua il corrispondente, viene dato negli ambienti politici francesi all'assoluta fiducia che rispetto a questo problema la Francia ha nel Governo Italiano.

Qualunque accenno a sospetti per l'opera del Duce viene condannato in un modo così categorico da suggerire che la diplomazia francese considera ora l'intesa franco-italiana come l'elemento essenziale per salvare l'indipendenza austriaca? Si può quindi affermare che sebbene Mussolini non abbia ottenuto un diretto mandato dal Governo francese Egli ne ha l'incondizionata approvazione e si deve inoltre constatare che è opinione generalmente diffusa in Francia che Mussolini è il negoziatore più indicato per quanto concerne la questione austriaca

Il corrispondente continua mettendo in risalto che nella opinione francese il problema austriaco deve essere trattato con criteri strettamente economici evitando il sorgere di quelle questioni politiche che causarono il fallimento del piano Tardieu.

In questo momento non può essere tentata una soluzione complessiva del problema danubiano. Per la Francia quindi l'immediato obbiettivo è costituito da accordi bilaterali tra l'Austria ed i suoi vicini e si ritiene che gli accordi abbiano formato oggetto delle conversazioni fra Mussolini e Dolfuss.

Una nota ufficiosa di Praga

VIENNA, 25 pom.

Interessante a rilevare è un editoriale della *Praga Presse* e che riflette, come è noto, il pensiero del Ministro degli Esteri Dott. Nenes.

L'articolo è evidentemente d'ispirazione ufficiale, cosicchè in alcuni ambienti politici esso viene anche interpretato come una conferma ufficiale delle voci sempre più insistenti di un prossimo viaggio di Benes a Roma.

«Il ministro Benes — scrive la *Prager Presse* — ha ripetutamente dichiarato che la nuova sistemazione medieuropea, se deve essere durevole e utile a tutti, necessita tanto dell'approvazione dell'Italia quanto di quella della Germania. Questo principio fondamentale non si è finora cambiato. Qualora le intenzioni del Capo del Governo italiano mirino a preparare un aggruppamento economico nell'Europa centrale, a cui dia il suo consenso la Germania attuale e qualsiasi futura Germania, anche la Piccola Intesa non rifiuterà la sua approvazione, a patto che il nuovo sistema corrisponda ai suoi maggiori interessi. Nel quadro di un grande e vitale accordo economico dell'Europa centrale, dopo che si sarà raggiunto un più alto grado di benessere, molte questioni che oggi appaiono scottanti passeranno in seconda linea e la convivenza dei popoli medieuropei si avvierà facilmente a uno svolgimento affatto normale.

Per queste ragioni non si può che approvare l'incontro di Riccione e congratularsi per il successo con i suoi iniziatori. In seguito alla sua lotta contro l'agitazione social-nazionale e per la sua posizione geografica l'Austria è diventata oggi oggetto della generale attenzione. E' chiaro che gli Austriaci se ne sentono lusingati. a sarebbe bene che questa attenzione mondiale portasse l'Austria ad assolvere la sua missione storica, cioè a diventare veramente un ponte per l'intesa fra i vari Stati medieuropei ».

Il contributo degli italiani al Congresso internazionale storico

VARSAVIA, 25 pom.

Il congresso nternazionale storico prosegue i lavori. Notevole l'attività della delegazione italiana che in tutte le sezioni è presente con studi proposte ed osservazioni. Così nella «Sezione preistorica ed archeologica» ha parlato David Dringer, nella sezione «medioevo e Bisanzio» Giannino Ferrari ha svolto una comunicazione sulla legislazione bizantina, nella sezione «storia delle lettere «Giovanni Mayer ha svolta una relazione sui contatti letterari polacchi con l'occidente, nella sezione « storia moderna » Giuseppe Gallavresi ha parlato sulle fonti italiani per la conoscenza del genio di Maria Teresa, nella sezione «lettere» Giannino Ferrari ha illustrato gli intensi rapporti intellettuali fra la Polonia e Padova, nella sezione «grandi viaggi e scoperte» Roberto Almagià ha presentato il magnifico volume pubblicato dal comune di Genova su Cristoforo Colombo, nella sezione «archivi» Eugenio Casanova ha parlato degli inventori degli archivi italiani, nella sezione «storia antica» Vincenzo Ussani ha parlato di Flavio Giuseppe e dei suoi traduttori, nelle sezione «storia dell'assolutimo illuminato» Pietro Silva e Giuseppe Gallavresi hanno trattato dell'assolutismo illuminato italiano e delle sue caratteristiche in confronto di altri paesi.

E' significativo il fatto che altri due studiosi stranieri Drowksi, polacco, e Totk, ungherese, hanno presentato comunicazioni in lingua italiana cui sono seguite le discussioni anche in lingua italiana. E' caratteristico pure l'episodio di due studenti dell'Università di Varsavia che si sono presentati a Roberto Michels pregandolo di consigliarli a proposito della tesi di laurea sulla carta del lavoro e sul dopo lavoro italiano che essi stanno preparando.

La conferenza internazionale socialista

Le riforme alle concessioni tradizionali del socialismo

PARIGI, 25 pom.

Negli ambienti della conferenza internazionale socialista si è appreso con una certa impressione che gli amici dei deputati Marquet e Renaudel avevano deciso di fare domenica prossima ad Angouleme una grande manifestazione durante la quale avrebbero esposto per la prima volta in una riunione pubblica, le riforme che hanno intenzione di apportare alle concezioni tradizionali del socialismo. L'impressione è stata sopratutto viva nel vedere riuniti nella stessa lista degli oratori Marquet, Montagon, Dante Renaudel il quale ultimo se è partecipazionista non è tuttavia all'estrema destra del partito. Inoltre essendosi fatta strada l'idea di raccogliere i risultati pratici della conferenza è stata nominata una commissione per elaborare il testo di un manifesto contenente le conclusioni sviluppate dai principali oratori della maggioranza durante le diverse sedute. Ma sono subito sorti dissensi e la prima redazione del manifesto ha già incontrato la opposizione di un certo numero di delegazioni.

Fabinyi riferisce a Budapest

sulle sue trattative romane

BUDAPEST, 25 pom.

Nel consiglio dei ministri il ministro dell'agricoltura Kallay ha riferito sul corso delle trattative commerciali che si stanno svolgendo a Vienna fra l'Austria e l'Ungheria. Quindi il ministro del commercio Fabinyi ha riferito sui risultati delle trattative da lui condotte a Roma.

Il ministro dell'Agricoltura Kallay è partito alle 13,15 alla volta di Vienna per portare alla conclusione le trattative Austro-Ungheresi.

Il Congresso per la protezione dei diritti privati

BERNA, 25 pom.

L'associazione internazionale per la protezione dei diritti privati terrà il suo primo congresso a Berna dal 21 al 28 agosto sotto la presidenza di B. C. J. Loder che fa parte da vari anni della corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja. Una sessantina di giuristi ed eminenti economisti provenienti dall'Olanda, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal la Spagna dall'Italia dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dall'Austria dall'Ungheria, dalla Romania, e dalla Svizzera giungeranno in questi giorni a Berna per prendere parte al congresso.

Il commercio estero dell'U. R. S. S.

MOSCA, 25 pom.

Nel primo semestre di quest'anno l'URSS ha esportato all'estero tonnellate 2.552.931 di prodotti di nafta per un valore di 44,9 milioni di rubli con una diminuzione di 105.000 tonnellate e di 3,7 milioni di rubli rispetto allo stesso periodo del 1932. (*Stefani*).

Il Congresso internazionale sionista a Praga

PRAGA, 25 pom.

Il congresso sionista internazionale dopo una discussione tempestosa ha approvato un ordine del giorno nel quale si protesta contro le persecuzione degli israeliti in Germania si domanda l'appoggio della società delle nazioni e della Gran Brettagna come potenza mandataria in Palestina e si auspica lacooperazione internazionale politica e finanziaria in favore degli insraeliti emigrati.

Un ordine del giorno dei revisionisti nel quale si sosteneva il boicottaggio ufficiale delle merci tedesche è stato respinto.

Machado teme di essere assassinato

NEW YORK, 25 pom.

Era corsa voce che un apparecchio partito dall'Avana diretto a Nassau recasse a bordo alcune persone che vi si recavano col proposito di uccidere l'ex presidente Machado.

Si è poi appreso che gli uomini che si trovavano sull'apparecchio compivano un semplice viaggio di affari. Tuttavia essendo l'allarmistica notizia giunta a Machado egli ha ottenuto che due agenti veglino sulla sua vita.

Lo sciopero francese dei battellieri fluviali

PARIGI, 25 pom.

Lo sciopero dei battellieri fluviali continua a preoccupare le autorità dato che non si scorge un modo di mettere d'accordo datori di lavoro e uomini di equipaggi. L'Aisne è ancora sbarrata dai pontoni degli scioperanti. (*Radio-Stefani*)

Il rinvenimento presso Linz di un'antica scultura simbolica

LINZ, 25 pom.

Durante gli scavi praticati nei pressi dell'antica città di Aguntum è venuto alla luce un alto rilievo rappresentante una ragazza con un'anfora. Secondo gli archeologi si tratta di un'opera del secondo secolo dopo Cristo raffigurante il simbolo della morte.

Il violento uragano sulle coste di New York

Numerose vittime

WASHINGTON, 25

Quantunque con minore violenza la tempesta ha raggiunto la città sradicando numerosi alberi, schiacciando parecchie automobili e arrestando la circolazione tramviaria. Anche i servizi aerei sono interrotti. Nelle stazioni navali lungo tutta la costa le navi da guerra degli Stati Uniti sono sotto pressione. La città di Salisbury nel Maryland sarebbe completamente distrutta. A Portsmouth in seguito alla caduta di un cavo ad alta ensione tre negri sono rimasti fulminati.

Il numero dei morti sulla terra ferma in seguito all'uragano si eleva a 10. Un certo numero di navi sono in ritardo. Due ufficiali l piroscafo *Madison* sorpreso dalla burrasca man cano. (*Radio Stefani*).

Vivo interesse inglese alle manovre italiane

LONDRA, 25

I giornali continuano a seguire con interesse le manovre italiane in Piemonte. Gran parte della stampa pubblica un telegramma *Reuter* da Garessio nel quale vengono narrati i due episodi caratteristici del Duce (atto di generosità verso un vecchio alpino e aiuto prestato pe. spingere un cannone in alta montagna). Con queste due azioni caratteristiche, scrive il corrispondente, Mussolini si è reso ancor più caro al cuore degli Italiani. (*Stefani*).

Il XX Congresso Nazionale degli Universitari cattolici

Una lettera del card. Pacelli Segretario di Stato La benedizione del S. Padre - Le previsioni

ROMA, 25

(*R. P.*) - Come abbiamo già annunziato tempo addietro, dal 9 al 13 settembre sarà tenuto in Siena il XX Congresso Nazionale della Federazione tra le Associazioni Universitarie di Azione Cattolica.

Apprendiamo che S. E. il Card. Pacelli ha indirizzata al dott. Igino Righetti, Presidente delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica la seguente lettera:

« La Benedizione Apostolica che la S. V. ill.ma invoca sul Congresso delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica, convocato in Siena nel prossimo settembre e da concludersi a Roma con l'acquisto dell'Indulgenza del Santo Giubileo, è dal Santo Padre ben di cuore accordata, con la conferma della Sua benevolenza per Lei, signor Presidente, e per tutta la cara gioventù studiosa che si raccoglie nelle file di codeste Associazioni.

Sua Santità, Che ha preso visione del programma dei lavori di cotesta bella riunione, e Che rileva come in tale collettiva manifestazione si affermi e si coroni il lavoro compiuto durante l'anno dalle medesime Associazioni Universitarie, e come da essa s'ispiri e s'inizi quello del prossimo anno, prende volentieri questa opportuna occasione per esprimere la Sua paterna compiacenza per così alacre ed ordinata opera di organizzazione e di educazione cattolica, e hanno a cuore le sorti spirituali della gioventù universitaria nostra, possa sempre meglio consolidarsi e diffondersi.

Unione ed azione sembrano al Santo Padre i mezzi efficaci a questo nobile scopo. L'unione infatti di tutti gli Studenti Cattolici, a cui sia caro apprendere e professare a propria e ad altrui edificazione la fede cristiana, e servire devotamente la Chiesa fin dai loro giovani anni, l'unione, dico, intorno al proprio Pastore Diocesano, nelle file per loro stabilite dell'Azione Cattolica, e l'unione ancora di tutte le varie Associazioni universitarie fra loro, in conformità alle direttive pontificie, intorno al Vicario di Cristo, non è dubbio che renda della bella schiera studentesca, così disposta e affratellata, più efficace la direzione più feconda l'emoluzione nel bene, più viva la carità.

E all'unione si augura l'Augusto Pontefice si accompagni come già ora ed ognora di più, l'azione. Essa continuerà ad essere principalmente rivolta, come ne fa testimonianza anche il programma del Congresso, alla formazione religiosa degli studenti ed all'integrazione, secondo i principi cristiani, della loro cultura universitaria; e sarà promossa in modo da rispondere ai bisogni particolari della loro età e dei loro studi e da suscitare non solo una docile adesione da parte dei Soci, ma, nella misura conveniente, pur anche qualche loro subordinata diretta collaborazione, la quale li addestri all'affermazione cosciente e virile del pensare e del vivere cattolico.

Sua Santità confida che la Città stessa, che ospiterà la riunione, sia di buon auspicio perchè pari a questi Suoi voti corrispondano i propositi convenuti; giacchè la Città patria di S. Caterina da Siena e di S. Bernardino da Siena, e perciò celebre e cara ad ogni cattolico, mirabilmente si presta a rievocare negli animi degli studenti di oggi gli ammonimenti e gli esempi di cui i due Santi furono larghi a quelli dei tempi loro.

A tali celesti Patroni affida l'Augusto Pontefice il buon esito della adunata e della loro provvida tutela invoca la Sua rinnovata Benedizione Apostolica, abbondanza di divini favori, su la S. V., sugli Assistenti Ecclesiastici, sui Dirigenti e su tutta la Gioventù Universitaria di Azione Cattolica.

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo della S. V. ill.ma dev.mo

E. Card. PACELLI »

Alla lettera di S. E. il Card. Pacelli il settimanale « Azione Fucina » fa seguire un devoto e commovente commento di omaggio.

Per i congressisti è opportuna quanto mai una delucidazione sulle condizioni di viaggio e di soggiorno. Siamo lieti di darne notizia a tutti gli Universitari ed a tutte le universitarie che, dalle condizioni economiche di viaggio e di soggiorno, fan dipendere il loro intervento o meno.

Da notizie assunte e che saranno trasmesse a tutte le Associazioni abbiamo appreso che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha concesso la riduzione eccezionale del 50 per cento sul prezzo dei biglietti a favore dei partecipanti al Congresso.

Coloro che intendono partecipare solo al Congresso e *non* al Pellegrinaggio a Roma, dovranno richiedere alla stazione di partenza un biglietto andata e ritorno regolare, nel quale il ritorno sarà computato dalla stazione stessa di Siena. Coloro che intendono partecipare invece al pellegrinaggio a Roma, oltre che al Congresso di Siena, dovranno domandare alla stazione di partenza un biglietto di andata e ritorno nel quale il ritorno sia computato da Roma anzichè da Siena. Il percorso Siena-Roma che resterà così escluso dal biglietto, sarà pagato a Siena all'atto della partenza e sarà compiuto in treno speciale sempre beneficiando dello stesso sconto del 50 per cento.

Per usufruire delle riduzioni concesse per il Congresso è necessario esibire alla stazione di partenza la tessera ferroviaria e l'apposito modulo che possono essere richiesti presso la Presidenza Centrale delle nostre Associazioni (Largo Cavalleggeri, 33) o possono essere ritirati presso la propria Associazione. (Domandando tessera e modulo alla Presidenza Centrale, la richiesta deve essere accompagnata da una lira in francobolli).

La tessera con diritto al vitto e alloggio dalla sera del giorno 9 alla sera del giorno 13 (nove pasti, quattro notti) costa lire 70: la tessera per il pellegrinaggio a Roma del giorno 14, costa circa lire 40 e dà diritto all'alloggio dal 13 al 14, al viaggio da Siena a Roma in treno speciale, al trasporto in trams speciali per la visita alle Basiliche, ai due pasti del giorno 14.

Le prenotazioni vanno inviate alla segreteria del Congresso, Via Baroncelli 1, Siena.

Dalle prenotazioni già giunte, si prevede che il XX Congresso della « Fuci » non sarà inferiore ai diciannove congressi precedenti sia per importanza di temi allo studio dei convenuti, sia per il numero dei presenti.

Le prime riunioni del Congresso studentesco di Venezia

VENEZIA, 25 pom.

Ieri mattina ha avuto luogo nell'Aula magna di Ca' Foscari affollata di delegati la prima riunione del 15. congresso internazionale degli studenti. Presiedeva l'adunanza il sig. Follows, presidente della C.I.E. Rappresentava l'Italia il dott. Gardini, vice Presidente della confederazione. Il signor Follows ha porto il suo saluto ai delegati delle varie nazioni presenti, ha illustrato quindi brevemente alcune delle modificazioni apportate agli statuti della confederazione. Il signor Follows ha domandato inoltre ai capi delle delegazioni di rimettere il più rapidamente possibile i poteri delle loro delegazione al Segretario generale ed ha concluso bene-auspicando per il migliore successo del congresso ed augurando a tutti i congressisti un lieto soggiorno a Venezia. La seduta è stata quindi tolta.

Subito dopo ha avuto luogo la riunione del comitato esecutivo per l'esame di dettagli interessanti il corso dei lavori.

Nel pomeriggio si sono riunite la seconda, terza e quinta commissione, rispettivamente per la cooperazione intellettuale, i viaggi, il turismo, la statistica e la parte sociale. Sotto la presidenza del sig. Roger Metz la seconda commissione ha tenuto una seduta molto breve. Si è proceduto alla designazione del relatore che è scelto nella persona del sig. Papa dell'Unione nazionale degli studenti romeni. Erano presenti i delegati ufficiali delle varie unioni nazionali rappresentate presso il Cie. La Commissione ha deciso di cominciare l'esame dei lavori solo all'arrivo del proprio presidente effettivo sig. Palme (estone). E' stata udita inoltre una relazione del sig. Belanger, francese, riguardante l'esposizione della stampa universitaria internazionale.

La seconda commissione si riunirà oggi.

La terza commissione ha cominciato i suoi lavori sotto la presidenza del delegato francese dott. Emil Keller e alla presenza dei delegati dei vari paesi. L'Italia è rappresentata dal Nani Mocenigo del G.U.F. di Vene

L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità. Egualmente approvata è stata la relazione sulla attività svolta nell'anno accademico 1932-33. E' stato constatato come il più importante degli obiettivi raggiunti sia l'avvenuta concessione della carta di identità della C.I.E. agli studenti affigliati alla « Pax Romana». Federazione degli studenti cattolici Si è constatato altresì come nell'anno scorso molte unioni nazionali abbiano potuto finanziare solo pochi viaggi in paesi stranieri a causa delle difficoltà apportate dalla crisi economica mondiale. La quinta commissione ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del delegato ceco dott. Paniak e alla presenza dei delegati delle varie nazioni. Rappresentava l'Italia il dottor Francesco Cecchini.

Il presidente, dopo aver salutato i delegati, li ha invitati a preparare le relazioni delle varie delegazioni nazionali circa l'attività svolta nei vari paesi.

Ha illustrato la grande importanza del lavoro che verrà svolto dalla 5.a commissione anche dal punto di vista scientifico.

Ha poi richiarata l'attenzione dei delegati sul terzo punto dell'ordine del giorno riguardante l'assistenza sociale studentesca (Casse di malattia, campi di lavoro case degli studenti ecc.).

Infine ha ricordato l'importanza della discussione, cui dovranno partecipare i vari delegati nella riunione di sabato mattina. La giornata si è chiusa con una nuova riunione del comitato esecutivo.

Il nuovo Ambasciatore del Cile presso il Quirinale

SANTIAGO DEL CILE, 25 pom.

Un decreto del presidente della repubblica ha nominato Fernando Freire ambasciatore del Cile presso il Quirinale.

Transitabilità stradale

ROMA, 25 pom.

L'azienda autonoma della strada in data 24 Agosto comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS Nro 39 del passo di Aprica Tratto Tresonda Aprica lavori ponte; Tresenda transito deviato per la S.S. dello Stelvio e per la comunale di Stazzona, probabile durata giorni trenta.

RINFRESCATEVI PIACEVOLMENTE
dopo le nobili fatiche dello sport



L'acqua da tavola

ITIOSINA
BELLUZZI

è deliziosa e straordinariamente dissetante; per le sue qualità diuretiche ed antiuriche è assai utile contro l'obesità; è particolarmente consigliabile a tutti gli sportmen.

Ogni scatola contiene un buono.
Anche con soli sette buoni avete un dono.
Respingete le scatole senza buono.

Scouti speciali per Collegi, Istituti, Colonie ecc.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi„ particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 Bologna.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Venerici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata dal relativo importo all'Amministrazione "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Via Mentana 4.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"